IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 127 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì 8 Maggio 1908

Austria-Ungheria e Italia.

Sebbene il 60° anniversario di régno di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe si compia nel prossimo agosto, l'Imperatore Guglielmo ha voluto, con pensiero gentile, trarre occasione dalla sua breve crociera in Italia e in Grecia per portare al Decano dei Sovrani e Capi di Stato del mondo, cui è legato dalla più intima e reverente amicizia, un primo saluto, al quale s' sono uniti tutti i Sovrani e Principi regnanti dell'Impero germanico.

S. M. il nostro Re si è associato a questa manifestazione cordiale, che ha dato luogo al seguente scambio di dispacci.

A S. M. l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria

Nel corso dell'anno, in cui V. M. celebra il sessantesimo anniversario del Suo Regno glorioso, tutti i Sovrani e Capi degli Stati uniscono i loro voti e le loro felicitazioni alle manifestazioni devote dei Popoli della Sua Monarchia.

Ispirato dall'antica e fedele amicizia, che nutro per la V. M., partecipo di tutto cuore a tale fausto avvenimento, associandomi ai sentimenti affettuosi, che Le esprimerà personalmente, in questo giorno, S. M. l'Imperatore di Germania, nostro Augusto Alleato ed Amico.

Vittorio Emanuele.

A Sua Maestà il Re d'Italia

Sono estremamente commosso per la delicata attenzione che Vostra Maestà ha avuto di esprimermi le sue felicitazioni in occasione del 60° anniversario del Mio Regno, nel giorno stesso, nel quale Sua Maestà l'Imperatore Guglielmo, nostro augusto alleato ed amico, ed i Principi tedeschi si trovano riuniti attorno a Me.

Ringraziando cordialmente Vostra Maestà mi felicito di questo nuovo attestato della stretta alleanza e dell'affettuosa amicizia che ci uniscono.

Francesco Giuseppe.

Il popolo italiano si associa col più grande rispetto e con reverenza cordiale ai sentimenti espressi dal suo amato Sovrano e si augura che la Provvidenza conceda al cavalleresco Monarca molti altri anni di placida esistenza.

Nei primi tempi dopochè furono chiuse le lotte fra i due Stati, era proverbiale presso noi che l'amico più schietto e leale che l'Italia avesse in Austria fosse l'Imperatore.

Certo è che in ogni circostanza Francesco Giuseppe ha sempre dimostrato coi fatti tali sentimenti verso l'Italia.

Le vicende ulteriori segnarono gradualmente un riavvicinamento sensibile fra i popoli della monarchia e il nostro, tantochè si giunse a stringere nell'alto interesse dei due Stati e in quello supremo della pace, basata sull'attuale equilibrio dell'Europa, quell'alleanza, che insieme alla possente Germania, ha contribuito a portare il più efficace concorso alle altre Nazioni, animate dallo stesso proposito di assicurare la tranquillità dei popoli e d'imprimere nuovo soffio alla civiltà mondiale.

In questa opera di politica sapienza, ben più gloriosa di guerreschi trionfi le nuove generazioni, anche meglio delle presenti, riconosceranno nell'Augusto Vegliardo, che da 60 anni regge i destini dell'Austria-Ungheria, uno dei più grandi Cooperatori.

Ed ecco perchè l'Europa intera è concorde nell'augurio, che oggi noi facciamo per la preziosa esistenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 7 — Il Re Alfonso XIII è partito per Segovia, ove porrà la prima pietra del monumento commemorativo della guerra dell'indipendenza.

(S) **Brindisi**, 7 — Il generale di Robilant, nuovo comandante della gendarmeria macedone, è partito per Costantinopoli a bordo del *Bosnia*.

(S) **Washington**, 7 — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha offerto un pranzo alla Casa Bianca in onore dei cardinali Logue e Gibbons e di altri dignitari della Chiesa cattolica.

(S) **Londra**, 7 — Si smentisce ufficialmente la notizia che il Principe Edoardo, figlio del principe di Galles, debba accompagnare suo padre nel viaggio che farà al Canadà in occasione delle feste centenarie di Québec.

Vienna, 7. — Sono stati nominati il dottor Bernauer console generale d'Austria-Ungheria a Shanghai, il bar. Zach console a Tientsin, il bar. Wiser console a Hongkong ed il commerciante Richter agente consolare a Saffi nel Marocco.

— Il bar. Flotow che fino a pochi mesi fa fu segretario all'Ambasciata d'Austria a Roma e passò poi come consigliere alla legazione di Bruxelles è stato nominato consigliere dell'Ambasciata di Berlino, dove sostituisce il principe Goffredo Hohenlohe.

Feste giubilari di Vienna.

L'arrivo dei Sovrani.

(S) **Vienna**, 6. — Il Re di Sassonia è giunto stamane in forma privata.

(S) **Vienna**, 7. — L'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice col Principe Augusto Guglielmo e colla Principessa Vittoria Luisa sono giunti, stamane alle ore 9,30 alla stazione di Meidling, presso Vienna. Quivi è salito sul treno l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il treno imperiale è giunto alle ore 10 alla stazione di Penzing presso Schoenbrünn.

Alla stazione si trovavano riuniti tutti gli Arciduchi e le Arciduchesse, i rappresentanti delle autorità, il Borgomastro di Vienna, dott. Lüeger, i membri dell'ambasciata di Germania e numerose notabilità.

L'Imperatore Francesco Giuseppe scese pel primo dal vagone: poscia scese l'Imperatore Guglielmo che strinse la mano agli Arciduchi ed abbracciò l'Arciduca Francesco Ferdinando.

Al Castello di Schenbrünn.

(S) **Vienna**, 7 — Alla Stazione di Penzing il Borgomastro di Vienna, Lueger, ha portato all'Imp. Guglielmo il saluto della città.

Indi l'Imperatore Francesco Giuseppe ed i Sovrani tedeschi sono partiti in vettura per Schoenbrunn, fra entusiastiche ovazioni della folla che si addensava lungo il percorso.

Nella Sala degli Specchi, a mezzogiorno, ha avuto luogo la presentazione dei voti per il 60° anno di regno all'Imperatore Francesco Giuseppe, da parte dell'Imperatore di Germania, dei Principi Federati tedeschi e del Presidente del Senato di Amburgo, d.r Burchard, rappresentante delle città anseatiche.

I Principi stranieri furono ricevuti al loro ingresso al Castello dagli alti dignitari di Corte.

I discorsi dei due imperatori.

(S) **Vienna**, 7 — L'Imperatore Guglielmo ha pronunziato il seguente discorso:

« La grazia della Divina Provvidenza ci ha permesso di riunirci oggi attorno alla Augusta persona di V. M. Due generazioni videro la M. V. consacrare 60 anni della sua vita al benessere ed alla prosperità dei suoi popoli e dedicarsi a questa missione col più nobile ed infaticabile zelo.

« Così il cuore di V. M. deve esser pieno di giusta fierezza e della maggior soddisfazione quando da ogni parte i suoi sudditi si sforzano di ricambiare con amore e gratitudine la paterna sollecitudine del loro bene amato Sovrano. Ma non soltanto i suoi sudditi acclamano con gioia il loro Imperatore e Re. Anche oltre le frontiere dell'Impero il mondo si inchina con rispetto ed ammirazione davanti alla venerabile persona di V. M.

« Voi vedete, sire, qui tre generazioni di Principi tedeschi riuniti intorno a Voi e tra essi non un solo che non abbia considerato V. M. come suo modello anche prima di essere stato chiamato ad esercitare i doveri delle sue alte funzioni. V. M. nel suo lavoro di sessant'anni ha dato a noi tutti sublime esempio, che edificherà figli e nipoti dei più giovani fra noi.

« Così siamo venuti come amici fedeli ed alleati di V. M. imperiale e reale apostolica, e con noi S. M. l'Imperatrice e Regina, mia sposa, per attestare i nostri sentimenti cordiali d'intima amicizia e di attaccamento che ci animano verso Vostra Maestà.

« Dal profondo del cuore offriamo i nostri omaggi al nobile Sovrano, al fedele alleato, al potente tutore della pace, sul quale invochiamo le più ampie benedizioni del cielo.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha risposto:

« V. M. I. e R., S. A. R. il Principe Reggente di Baviera, le LL. MM. il Re di Sassonia e del Württemberg, i Principi tedeschi qui presenti ed il Rappresentante delle città libere anseatiche hanno amabilmente voluto presentarmi personalmente le loro felicitazioni in occasione del compimento del sessantesimo anno del mio regno.

« Mi rallegro di questo attestato della vostra amicizia così preziosa che resterà fra i più cari ricordi della mia vita e vi prego di accogliere la espressione della mia commossa e calda riconoscenza.

« Mi è lecito considerare questo atto di affetto cordiale, che mi rende così lieto, come una dimostrazione solenne del principio monarchico al quale la Germania deve la sua grandezza e la sua potenza.

« Anche l'Austria-Ungheria pone le sue forze sopra questo stesso principio ed io ho trovato sempre nell'inalterabile e fedele amore dei miei popoli la sicurezza necessaria per il compimento dei gravi doveri che mi incombono. Il fatto che mi è dato oggi di ricevere qui tutti i Principi tedeschi è la conferma più eloquente dell'alleanza intima ed incrollabile, esistente fra noi da circa trenta anni.

« La giornata odierna mi conferma nella lieta attesa che questa alleanza, che mira soltanto a scopi pacifici, e che io vedo assistita dagli sforzi egualmente pacifici delle altre Potenze, adempirà pienamente il suo còmpito fino al più lontano avvenire.

« Invoco dalla Divina Provvidenza che prenda sotto la sua santa protezione V. M. e tutti i Principi tedeschi e S. M. l'Imperatrice e Regina, la cui presenza specialmente mi commuove ed alla quale voglio esprimere la mia profonda gratitudine ».

Frattanto gli Arciduchi e le Arciduchesse con l'Imperatrice di Germania, la Principessa Vittoria Luisa ed il Principe Augusto Guglielmo erano riuniti nella Sala Rosa.

Terminata la presentazione dei voti, l'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto, per la presentazione degli auguri, l'Imperatrice di Germania coi figli principessa Vittoria Luisa e principe Augusto Guglielmo.

La colazione.

Verso le 11 i due Imperatori ed i Principi si sono riuniti nella sala di Maria Teresa per la colazione, alla quale hanno partecipato pure l'Imperatrice ed i Principi prussiani e tutti gli Arciduchi e le Arciduchesse.

In un'altra sala erano apparecchiate le tavole per i seguiti.

La sala dove ha avuto luogo la colazione, è dedicata al ricordo della Imperatrice Maria Teresa. Un ritratto di lei a grandezza naturale, dipinto da Martin von Maytens, orna la sala, la quale è pure decorata con altri cinque grandi quadri che illustrano le nozze dell'Imperatore Giuseppe II con Isabella di Parma.

Il pranzo di gala.

(S) **Vienna**, 7. — Stasera al castello di Schoenbrunn vi fu un pranzo di gala in onore degli Imperiali e dei Principi tedeschi.

Vi presero parte anche gli Arciduchi e le Arciduchesse, i seguiti degli Imperiali, dei Principi e dei dignitari di Corte e dello Stato.

Durante il pranzo l'Imperatore Francesco Giuseppe ha fatto un brindisi, esprimendo la più grande gioia per la visita fattagli dagli alleati fedeli ed augurando loro di tutto cuore il benvenuto.

L'Imperatore ha espresso la sua più calda riconoscenza pei sentimenti di vera amicizia manifestati con la loro visita, ed ha soggiunto che questa dimostrazione rinforza la sua convinzione che le relazioni così strette esistenti tra i due imperi sono un vero reciproco bisogno del cuore.

L'Imperatore ha terminato alzando il bicchiere alla salute dei suoi augusti ospiti ed alla alleanza e alla amicizia incrollabile.

L'Imperatore Guglielmo ha risposto esprimendo la più cordiale riconoscenza ed ha bevuto alla salute di Francesco Giuseppe.

Dopo il pranzo l'Imperatore ha tenuto circolo nella Sala degli Specchi e nella grande Sala Rosa.

Onorificenze.

(S) **Vienna**, 7. L'Imperatore Francesco Giuseppe, fra le molte onorificenze concesse, ha conferito al Cancelliere tedesco, Principe di Bülow, l'Ordine di Santo Stefano con brillanti, al Ministro per gli esteri tedesco, Schoen, il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo e al bar. von Tschirscky il Gran Cordone dell'Ordine di Santo Stefano.

L'Imperatore Guglielmo ha conferito all'Arciduca Francesco Ferdinando la Croce di commendatore della Casa Hohenzollern, ha nominato l'Arciduca Leopoldo Salvatore capo del 27° reggimento di fanteria ed ha conferito al Ministro austro-ungarico degli esteri, bar. Aehrental, l'Aquila Nera.

(S) **Vienna**, 7 — L'Imperatore Guglielmo, poco dopo il suo arrivo al Castello di Schoenbrunn aveva ricevuto il Ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, al quale ha regalato il suo busto in bronzo.

Il barone di Aehrenthal ha offerto oggi una colazione al Segretario per gli esteri tedesco Schoen.

Altre notizie.

(S) **Vienna**, 7. L'Imperatore Guglielmo si è recato nel pomeriggio in tutte le ambasciate estere per lasciarvi il suo biglietto da visita.

L'Ambasciatore d'Inghilterra ha offerto stasera un pranzo in onore del Ministro tedesco degli esteri Schoen.

La stampa austriaca.

(S) **Vienna**, 7. — Tutti i giornali rivolgono saluti di simpatia all'Imperatore Guglielmo, agli altri Sovrani ed ai Principi tedeschi e si rallegrano della manifestazione di oggi, che prova l'amicizia che unisce i due popoli.

Il *N. Wiener Tageblatt* dice che oggi a Schoenbrunn l'Impero tedesco presenta le sue felicitazioni al Monarca venerato dall'Austria-Ungheria.

Il *Fremdenblatt* scrive: Nella persona degli ospiti principeschi che portano le felicitazioni a Francesco Giuseppe, noi salutiamo gli interpreti del popolo tedesco, il quale sa che Francesco Giuseppe è un Principe della pace, uno dei più potenti e fedeli custodi della pace europea.

La *Zeit* dice che la politica è assolutamente estranea a questa manifestazione, la quale è una festa di famiglia dei principi tedeschi.

La *Ostdeutsche Rundschau*, organo pangermanico, scrive:

Dal giorno in cui Francesco Giuseppe cessò di essere un Principe della Confederazione di Germania, vi furono grandi cambiamenti, ma i vincoli fra l'Austria-Ungheria e la Germania esistono sempre, perchè devono esistere, e i Principi confederati confermano oggi l'esistenza di tali vincoli dinanzi al mondo.

Gli altri giornali si esprimono nello stesso senso.

(S) **Vienna**, 7. La *N. F. Presse* e la *Zeit* rilevano la impronta personale data dall'Imperatore Guglielmo al suo discorso, e l'importanza del discorso dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che proclamò il mantenimento dell'alleanza austro-tedesca per una lunga durata di anni.

Il *Fremdemblatt* dice che l'Imperatore Guglielmo volle esprimere i sentimenti di riconoscenza di tutti i popoli tedeschi verso Francesco Giuseppe per la sua fedeltà all'alleanza colla Germania che dura da 30 anni.

La *Wiener* dice che Guglielmo ha evitato ogni parola che potesse essere interpretata come una dimostrazione politica. Esso ha trovato la nota giusta e non si sarebbe potuto esprimere in modo più cordiale.

La risposta di Francesco Giuseppe ebbe un carattere eminentemente pacifico.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte).

Parigi, 8. — Le notizie della marcia di Muley Afid sono incerte. Certo è che incontra molta renitenza nelle tribù e che cerca di vincerla, non si sa con quale successo.

La notizia di qualche giornale circa una supposta sconfitta di un riparto francese in una scaramuccia è smentita.

Del resto si deve tener presente che il Governo è in comunicazioni telegrafiche quotidiane coll'amm. Philibert e col gen. d'Amade e in diretto rapporto con Casablanca mercè la telegrafia senza fili.

— Il gen. Liautey che parte pel Sud-Oranese è inviato come alto Commissario del Governo al Marocco.

Egli assumerà la direzione di tutte le operazioni di frontiera e di polizia che la Francia deve compiere in virtù dell'Atto di Algesiras.

Egli attuerà il suo concetto di formare sulla frontiera la polizia con un'organizzazione, stabilita a cavaliere delle tribù algerine e di quelle marocchine.

Non si tratta quindi di estensioni territoriali, ma di assicurare un efficace, permanente esercizio del diritto di polizia.

— Ieri sera al *Vaudeville* si è rappresentata la commedia in tre atti: *Il matrimonio della stella* di Bisson.

La commedia che è di una comicità irresistibile, ha ottenuto grande successo.

— Alle *Arti* vi fu la prima della commedia in 3 atti: *Candida*, di Shaw, uno dei più noti scrittori inglesi. La commedia, che è una fine satira psicologica, è piaciuta moltissimo.

Parlamenti esteri.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 7 — *Camera dei Comuni* — L'aula e le tribune sono gremite.

Il P. Ministro *Asquith* fa l'esposizione finanziaria.

Rileva che durante il 1907 il commercio estero dell'Inghilterra raggiunse una cifra mai toccata. Tale espansione faceva parte di un movimento internazionale; ma alla fine del 1907 si potevano scorgere segni non dubbi di una prossima reazione. Si trattava unicamente di un rallentamento nel movimento di espansione.

Passando in rivista le varie fonti di reddito, Asquith dice che l'*income tax* produsse 1.880.000 sterline in più delle previsioni del bilancio. La fissazione di due classi per l'*income tax* ha dato eccellenti risultati ed ha impedito numerose ingiustizie.

L'avanzo di st. 4,726,000 del 1907 servirà all'ammortamento del debito pubblico. Questo, durante l'anno scorso fu ridotto di 18 milioni di sterline. Durante l'anno corrente la cifra del debito si ridurrà di altri 15 milioni di sterline.

Asquith aggiunge che, se si considera che altre nazioni, che si affermano dotate di un bilancio fiscale migliore di quello della Gran Brettagna, sono obbligate a ricorrere a prestiti ogni anno per coprire le spese, è confortante constatare il fatto che in tre anni l'Inghilterra potè ridurre il suo debito di 40 a 50 milioni di sterline.

L'Inghilterra è decisa ora ad utilizzare in altro modo parte dell'avanzo consacrato coi tre ultimi anni all'ammortamento del debito.

— Il Primo Ministro continua dicendo che le spese per il 1908-09 sono calcolate in 152,869,000 st. e le entrate in 157,770,000, lasciando un sopravanzo di st. 4,904,000.

Asquith accenna alla Cassa pensioni. Dice che due progetti sono in esame; il primo consiste nell'accordare una pensione alle persone di oltre 60 anni, per il quale occorrerebbe un credito di st. 12,180,000 ed il secondo riguarda le persone di oltre 70 anni che richiede un credito di 7,440,000 sterline.

Il Governo si propone di accordare una pensione di 13 sterline all'anno, ossia 5 scellini per settimana, alle persone di età superiore ai 70 anni, che hanno un reddito inferiore a 26 st. ogni anno.

Trattandosi di persone coniugate, ciascuno dei coniugi riceverà a titolo di pensione 9 st. e 15 scellini ogni anno. Tutti i sudditi inglesi avranno diritto alla pensione.

Gli individui ricoverati negli Asili, i criminali e gli internati nei manicomi sono esclusi dal progetto della pensione, che entrerà in vigore col 1. del 1909.

Il P. Ministro annuncia quindi che il dazio sugli zuccheri verrà ridotto da 4 scellini e 2 pence a 1 scellino ed 8 pence per ogni cento pesi. La riduzione per gli zuccheri bruti e raffinati avrà effetto dal 18 corr., ma per gli zuccheri lavorati la riduzione andrà in vigore al 1° luglio.

(S) **Londra**, 7 — Nei corridoi della Camera dei Comuni l'esposizione finanziaria del Primo Ministro Asquith era commentata favorevolmente.

I deputati dell'opposizione si dichiarano pronti ad accettare il progetto che riguarda le pensioni per le vecchiaia.

I liberali giudicano che il bilancio è stato compilato assai bene, perchè mentre riduce il dazio sugli zuccheri inaugura le pensioni per la vecchiaia.

Soltanto i deputati del partito del lavoro non si mostrano soddisfatti per il progetto delle pensioni.

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 7. *Reichstag.* — Approvato in terza lettura il progetto di legge per la protezione degli uccelli, il Reichstag si è aggiornato al 20 ottobre.

IL GIURAMENTO DI RE MANUEL.

(S) **Lisbona**, 7. — L'opinione pubblica è unanime nel riconoscere che non si era mai vista a Lisbona una dimostrazione di simpatia per il Re simile a quella fatta ieri a Manuel II.

Dinanzi al Palazzo das Necessidades la dimostrazione fu calorosissima. Re Manuel dovette presentarsi per sette volte al balcone del palazzo per ringraziare e salutare la folla, nella quale si pigiavano uomini, donne e fanciulli, venuti da tutti i quartieri della città.

Lungo tutto il percorso tra il palazzo reale e le Cortes la polizia e le truppe furono impotenti a trattenere la folla, che voleva avvicinarsi alla vettura reale.

Il Re ha decorato con la Croce dell'Ordine di Torre e Spada i soldati del 16° reggimento fanteria che, in occasione del regicidio del 1° febbraio intervennero per salvarlo insieme alla Regina Amelia.

(S) **Lisbona**, 7. — Il Presidente della Camera dei Pari, Azevedo, rispondendo alle parole del Re, disse che l'esercito e la nazione, senza dimenticare il tragico avvenimento che determinò l'ascesa al Trono di Re Manuel, considerano come molto lieto il giorno in cui il Re ratifica dinanzi al Parlamento nazionale il giuramento prestato quando egli il 1° febbraio salì al Trono.

Le parole del Re sono state ascoltate con grande gioia dalle Cortes, le quali hanno riconosciuto con piacere che il Re, nei suoi pochi giorni di Regno, ha manifestato la sua grande anima, ispirando così nella nazione la lieta speranza che nasceranno giorni di pace propizi alle legittime aspirazioni di un popolo indipendente.

Il Presidente così concluse:

I rappresentanti della nazione vi rendono oggi l'omaggio sincero della loro devozione e della loro lealtà, acclamandovi col più vivo entusiasmo.

ALLA FRONTIERA INDO-AFGANA.

(S) **Landikotal** (India), 7. — Il generale Villcocks ritornerà domani a Peshawar.

La terza brigata, lasciando qui due cannoni da montagna, si recherà a sostituire ad Ali Majd la seconda brigata, che ritornerà a Peshawar.

(S) **Simla**, 7. — La discordia infierisce fra i vari Mullah; la calma regna a Div, a Bajou e a Soneat.

Si afferma che le truppe inglesi abbiano ricevuto ordine di sgombrare Khaibar: tale ordine è molto discusso.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 7. L'amm. Philibert telegrafa che, per informazioni da Rabat, Muley Afid ha lasciato Ourdijah domenica per andare a Kuitra. Gli Zaranz segnalano la sua marcia su Fez. Il Pretendente non ha un effettivo poco numeroso: d'altra parte la mahalla di Bugdadi dovette partire stamani per Kuitra.

Parigi, 7. Il gen. D'Amade telegrafa che Muley Afid si trova presso gli Zuvan per sollecitare il concorso onde marciare su Fez.

Alla frontiera algerina

(S) **Parigi**, 7 — Il *Gaulois* dice che è probabile che, appena sbarcato a Orano, il generale Liautey si recherà alla frontiera marocchina a prendere la direzione definitiva delle operazioni attualmente in corso.

Un discorso dell'on. Turati

Milano, 8, ore 0.30 — L'on. Turati ha tenuto l'annunziato discorso politico, nel salone dei ferrovieri.

Al suo apparire egli fu accolto da grandi applausi, ai quali si contrapposero molti fischi dei sindacalisti che sembravano decisi a non lasciarlo parlare; ma dinanzi all'atteggiamento deciso della maggioranza l'on. Turati potè cominciare il suo discorso.

Alcune sue affermazioni provocarono un vero tumulto, durante il quale vi fu pure un vivo scambio di pugni.

Il tumulto cessò sol quando il funzionario di P. S., dopo aver fatto suonare quattro squilli, minacciò di far sciogliere l'assemblea composta di circa 1500 persone. L'on. Turati potè così continuare il suo discorso, che fu coronato dagli applausi.

Esordendo, Turati ricordò i morti del 1898 e rievocò i fasti di quell'anno, affermando che giammai, dopo la Comune di Parigi, la lotta di classe era andata tanto oltre.

I moderati espiarono le loro colpe incivili e i socialisti trassero dal disastro un più vigile senso di misura nella propaganda.

Il proletariato milanese può oggi ricordare serenamente e anche perdonare, ma forse farà meglio a non dimenticare.

L'oratore entrò poi nel pieno del discorso facendo la diagnosi del malessere di cui è travagliato il partito socialista. Affermò che la vita del partito è anemica, la direttiva confusa e cozzante, il fervore dei propagandisti diminuito e all'infuori di oasi fortunate, come il genovesato e il reggiano, la vita del partito procede stentata.

Questi mali sono però in parte inevitabili e rispondono ad una crisi di crescenza.

L'oratore esamina quindi l'azione economica e politica del partito, le tendenze che vi si sono manifestate e la lentezza e l'incapacità del giovane movimento del proletariato italiano a passare dalla fase puramente economica alla superiore fase politica.

L'abuso degli scioperi generali, abuso che mentre non conseguì alcuno degli scopi che si proponeva, rese meno propizio l'ambiente alle conquiste proletarie e consegnò per un quinquennio il paese alla Camera reazionaria del 1904.

Venendo a parlare dello sciopero nel Parmense, l'on. Turati dichiarò di non consentire coll'*Avanti!* che cioè di fronte alla tragica situazione di quasi 30 mila scioperanti che potrebbero anche diventare 100 mila, ogni disputa di interessi debba tacere.

L'oratore dichiarò che appunto quando l'attenzione pubblica è in allarme, allora è dovere di ogni socialista che abbia funzioni di rappresentanza, di esprimere il proprio pensiero senza ambagi. Se vi è una solidarietà del cuore, vi sono anche situazioni, di fronte alle quali la critica non può e non deve tacere.

L'on. Turati crede che la mossa dei sindacalisti parmensi sia imprudente, e afferma che il sindacalismo perderebbe, anche se vincesse in questa lotta così imprudentemente impegnata. Nella migliore ipotesi si potrebbe conseguire qualche ritocco nel concordato, qualche soldo di più nelle tariffe e qualche ora di lavoro in meno per gli spesati: risultati questi che si potevano ottenere anche per altra via e a mezzo dell'abborrito arbitrato.

La lotta, così come fu condotta, ha diminuito le risorse dei proprietari, dalle quali dovrebbero trarsi gli aumenti di salario, ha impoverito per diversi milioni l'economia agricola, ha fatto esulare il bestiame e minaccia i raccolti.

Ed è questa l'enorme spaventosa differenza che passa fra gli scioperi generali agricoli e quelli industriali.

Ottenere qualche beneficio con questi mezzi è come incendiare la casa per cuocersi un uovo; e questa è l'ipotesi migliore.

L'on. Turati stigmatizza quindi l'operato dei sindacalisti, dicendo che confondono la violenza colla forza, e traccia tutto un programma di lavoro che potrebbe condurre il socialismo a modificare lo stato di fatto; ma non si può pretendere, da un momento all'altro, che i proprietari rinuncino alla proprietà, come oggi è fatta.

Crede l'on. Turati che bisogna preparare uno Stato democratico, e perciò all'opera del riformismo, che è socialismo organico, occorre trovar uno Stato largamente democratico con qualche cooperazione della borghesia più avanzata.

L'oratore conclude dicendo che il socialismo rimane una grande verità dell'oggi e del domani, e che tale rimarrà, finchè non si provi che una società merita questo nome, quando esclude dalla maggior parte dei benefizi del progresso i produttori più diretti di questi benefizi. Il socialismo deve camminare colla testa degli interessati, e questi sono i proletari socialisti. Cominci dunque il proletariato a creare la propria storia.

Prese quindi la parola Corradi, meravigliandosi che Turati accenni a perdonare alla borghesia i delitti da essa compiuti dal 1898 ai fatti di Piazza del Gesù. Il Corradi intese giustificare l'odierno atteggiamento degli scioperanti parmensi.

Dopo di che l'assemblea si sciolse pacificamente.

Grande fallimento americano.

Francoforte, 7 — La « Gazzetta di Francoforte » pubblica nella parte commerciale un cablogramma, secondo il quale ha fallito la Inman Company a Augusta (Georgia) negli Stati Uniti.

La Inman è una delle maggiori Ditte cotoniere.

Le passività ammontano a 37 mil. di fr.

Echi del Congresso femminile

Tra le molte lettere, che ci sono pervenute, e che non abbiamo pubblicato, intorno al recente Congresso delle donne, facciamo un'eccezione a favore della seguente, scritta da un'ottima signora, che, insegnante di morale e di pedagogia alla R. Scuola Normale femminile « Giannina Milli » alla lunga esperienza didattica accoppia il culto della scuola ed il giusto senso dell'ambiente, nel quale essa deve svolgersi:

Egregio sig. Editore,

Non ho preso parte al Congresso femminile, perchè non mi parve lecito di abbandonare la mia scuola e le mie allieve *subito dopo undici giorni di vacanze* pasquali, per partecipare ad una riunione, nella quale si è declamato contro tante cose, e se ne sono reclamate tante altre.

E poi, bastava aver letto i temi che si dovevano discutere al Congresso e conoscere, come io conosco le idee di una parte delle signore incaricate delle rispettive relazioni, per sapere già in precedenza che la discussione loro sarebbe troppo spesso degenerata in una gara per dimostrarsi una più *evoluta* e progressista dell'altra; una specie di *corsa al drappo verde* come quelle che si facevano a Verona ai tempi di Dante, nella quale ciascuna avrebbe voluto essere

Colei che vince e non colei che perde.

Sono ormai innanzi con gli anni, e sarò magari – se si vuole – una donna per i tempi nostri *arretrata*, ma questa nuova specie di *steeple chase* non è di mio gusto.

Mi dispiacerebbe però che le signore che mi conoscono interpretassero l'assenza mia come una rinunzia alle mie vecchie opinioni.

Epperò, egregio sig. Editore, voglia permettermi di dire brevemente nel suo accreditato giornale ciò che penso intorno alle questioni che più si agitarono nel Congresso femminile.

Incomincio dalla più importante quella del voto politico alle donne, le quali, se venisse loro concesso, nelle attuali condizioni della loro cultura intellettuale e morale, ritengo che voterebbero in grandissima maggioranza per i candidati clericali e per i sindacalisti, due partiti che non sono di mio gusto nè l'uno nè l'altro.

Quanto all'insegnamento religioso ritengo che esso sia necessario, perchè l'uomo — come dice benissimo Max Müller — è un animale *religioso* più ancora che *politico*, e la civiltà dei popoli si può misurare benissimo dalla loro religione. Tanto è vero che i popoli più culti e progrediti dei tempi nostri, gli *anglo-sassoni* ed i *germanici* sono anche i più *religiosi*.

Posso ammettere che nelle nostre Scuole la religione è insegnata male, e da persone troppo incompetenti a insegnarla; ma questa non mi pare una buona ragione per abolirla addirittura e gettarla in un canto come un cencio. Il Congresso, a senso mio, avrebbe fatto meglio a studiare con quali mezzi e come si potrebbe migliorare cotesto insegnamento.

Resta da ultimo, *ma non ultima*, la questione della emancipazione dalla pretesa *tirannia* degli uomini in genere e più specialmente dei *mariti*. La quale tirannia mi pare che esista piuttosto nella *fantasia riscaldata* di certe ragazze che nel fondo del loro *cuore*, perchè vedo che anche le più accese contro cotesta *tirannia*, quando riescono a trovare un marito, se lo pigliano subito anche se è assai più giovane di loro, senza darsi alcun pensiero dell'avvenire.

Neppure le più convinte repubblicane sentono alcuna ripugnanza per la *corona* quando è fatta *di fiori di arancio*; anzi per amore di questa, si dimenticano qualche volta anche della loro età e vanno incontro allegramente al pericolo di trovarsene poi in capo una seconda, che potrebbe essere anche di spine!

Resterebbe ancora la questione *sessuale* della quale il Congresso si è occupato parecchio, ma io, al contrario, la metto interamente da parte, specie per due ragioni. La prima è che a differenza della signorina Montessori, non credo che convenga per molte ragioni insegnare alle ragazze, oltre alle altre materie, anche *l'arte di fare all'amore*. Non si farebbe nel più dei casi ai tempi nostri che esporre la maestra — quando non è più giovane — a troppe critiche da parte delle scolare. La seconda è che non voglio espormi, per amore di una male intesa *moralità*, ad offendere in un giornale rispettabile la *decenza*, come ha fatto — a quanto ho letto — al palazzo di giustizia una vecchia congressista.

E finisco con l'augurio che le signore del Congresso, prima di dare il loro obolo per la creazione di un fondo a benefizio delle così dette *schiave del piacere* vogliano almeno assicurarsi che queste sono davvero malcontente della *allegra vita*, che conducono.

Ed Ella, egregio sig. Editore, gradisca i miei ringraziamenti per l'ospitalità che vorrà, spero, accordare a questa mia povera lettera.

Dev.ma *Angela Manfroni.*

ARMI ED ARMATI

Alla memoria di Stefano Türr.

(S) **Budapest**, 7. — Il Re Vittorio Emanuele III ha inviato il seguente dispaccio alla signora Pisoni, figlia del generale Türr:

« Signora Türr-Pisoni, Budapest — Nell'ora, in cui codesta nobile e generosa cittadinanza rende estreme onoranze alla salma del compianto generale Türr, desidero associarmi al solenne tributo di affetto e di stima e confermare a Lei, la vivissima parte da me presa al suo dolore per la perdita irreparabile. »

« *Vittorio Emanuele* »

DALLA RUSSIA.

(S) **Tmsk**, 6. — I prigionieri nel carcere di Alexandrowski attaccarono i custodi, ne uccisero tre e ne ferirono cinque.

I prigionieri ebbero tre morti e quattro feriti.

Tredici fuggirono, ma ne sono stati ripresi tre, fra cui l'individuo che assassinò il conte Ignatieff durante la sessione della *Zemstvo* provinciale.

(S) **Pietroburgo** 7. — Gli atti della polizia a Mosca e a Kieff avranno una ripercussione alla Duma.

La Duma infatti presenterà al Governo una proposta tendente a nominare una Commissione senatoriale che studierà la revisione simultanea di tutte le istituzioni di polizia dell'Impero.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 7 contiene:

Legge concernente le modificazioni alla legge 14 luglio 1867, sulla emissione, in caso di perdita, dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari.

R. D. che assegna al liceo-ginnasio e scuola tecnica di Piacenza taluni posti d'insegnanti.

R. D. che istituisce un Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale.

Ricompense ai benemeriti dell'istruzione primaria e popolare.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'Interno e della Guerra.

Ricompense al valor militare.

Prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato (30ª decade 21-30 aprile).

Ministero Grazia e Giustizia — Il « Bollettino » settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale: R. D. 11 aprile 1908 del Ministro del Tesoro, che bandisce un concorso a 15 posti di sostituto avvocato erariale aggiunto ed ai posti di sostituto avvocato erariale — Circolare 31 marzo 1908, del Ministro della P. I. sugli esami per l'accertamento della capacità elettorale. — Viaggi in ferrovia degli impiegati dello Stato e loro famiglie — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti, ecc.

Magistratura — Sono tramutati i seguenti giudici di tribunale:

Gasti Valentino, da Grosseto ad Aosta - Porta Cesare, da Matera a Lucera - Caputi Giulio Cesare, da Lagonegro a Taranto - Perazzi Giovanni da Mondovì a Milano - Pasini Arminio, da Pordenone a Treviso - Maffei Vittorio, da Gerace a Ravenna - Capalozza Cesare, da Matera a Valle della Lucania - Luchi Michele da, Bergamo a Cremona - Piatti Eugenio, da Salò a Torino - Vianello Cacchiole Girolamo, da Este a Venezia - Cavagliano Guido, già ff. da pretore, da Romagnano Sesia a Voghera - Gabinara Giovanni, id., da Villanova d'Asti ad Aosta - Greco Isaia Carlo, id., da S. Casciano Val di Pesa a Mantova - Pepi Vincenzo, id., da Ferla a Modica - Argento Salvatore, id., da Serradifalco a Girgenti - Vogliotti Gius., id., da Alessandria (1° Mand.) al tribunale di Alessandria.

— I seguenti *giudici aggiunti* ff. di pretori sono nominati giudici e tramutati ai tribunali:

Canessa Antonio da Porto Torres a Lanusei - D'Onofrio Vincenzo da Pontelandolfo a Nicosia - Ricci Gramitto Emanuele da Favara a Girgenti - Del Giudice Vincenzo da Grottaminarda a Larino - Schioppa Giov. Gius. da Gaeta a S. Angelo dei Lombardi - Rolli Tommaso da Barcellona Pozzo di Gotto a Palmi - Feuli Alfredo da Vitulano a Larino - Caboni Francesco da Lastra a Signa a Nuoro.

Vernetti Aldo dal 2° mand. di Genova a Novi Ligure (inc. della istruzione dei processi penali).

Amalfitano Guglielmo giudice aggiunto alla r. proc. del trib. di Firenze, è temp. appl. alla regia proc. del trib. di San Miniato.

— Sono applicati all'ufficio istruzione dei processi il giudice Morisani Domenico a Catania ed il giudice agg. Nieddu Raffaele a Nuoro.

— Dadreville Gius. giudice al trib. di Borgotaro è tramutato al mandamento di Bagnone colle funzioni di pretore.

— I seguenti giudici aggiunti ff. di pretori sono tramutati colle stesse funzioni:

Rossi Luigi da Norcia a Montefalco - Canale Bartolomeo da Settimo Vittone a Lesa - Ferrari Francesco da Cerseto a Rende - Marzano Francesco da Chiaravalle a Santa Fiora - Curia Giov. Ant. da Pontestura a San Sosti - Iannucci Francesco da Dolo (in aspett.) rich. in servizio a Sanza - Cacciapunti Giuliano da Rose a Deliceto - Petrucci Pasquale da Terralba a Filadelfia - Angelastro Beniamino a Lecce, e conf. nell'asp. per 6 mesi.

Il reciproco cambio di residenza tra i giudici aggiunti Di Maio Giacomo a Vittoria e D'Agostino G. B. in Adernò, è revocato.

R. Marina. — Il cap. medico Giulio Abbamondi imbarca sulla r. nave « Umbria. »

Il ten. medico Fortunato Erminio Mosso imbarca sulla r. nave « Iride » in sostituzione del pari grado Giovanni Paoti.

Movimenti: capit. nocch. Pietro Filippini dalla difesa Venezia alla dir. artigl. Venezia.

Sottot. nocch. Nunzio Olivieri dal deposito C. R. E. Spezia alla difesa Venezia.

Ten. torped. Sisto Giannelli dalla difesa Spezia al dep. C. R. E. Taranto.

Sottot. torp. Andrea Annale dalla difesa Taranto alla difesa Spezia.

Ten. torped. Mattia Valente dal dep. C. R. E. Taranto alla difesa Taranto.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell'Alta Italia.

Milano, 7, ore 16,40 — Malgrado il lodo arbitrale, pronunciato ieri l'altro nella vertenza fra proprietari e lavoranti fornai, escludesse la necessità dell'aumento nel prezzo del pane, conseguentemente all'adozione del turno di operai e per l'aumento della spesa nella lavorazione, pure la Mutua proprietari di forno annuncia che in vista dell'aumento incessante nel prezzo delle farine, il prezzo del pane, a cominciare dal giorno 11 corr., sarà portato da 42 a 45 centesimi al chilo.

Bassano Veneto, 7. — Una trentina di braccianti e manovali addetti ai lavori di scavo delle fondazioni del nuovo tempio, alle dipendenze dell'imprenditore Cenere, scioperarono per ottenere un aumento di salario.

L'impresa non accettando le nuove condizioni ha dovuto sospendere il lavoro.

Stazionano nelle vicinanze la pubblica sicurezza, i reali carabinieri; gli scioperanti si mantengono calmi.

Como 7. — Duecento operaie dello stabilimento Baumann di Besozzo hanno ripreso il lavoro senza nulla avere ottenuto; altre cento ritirarono i libretti liquidando i loro conti.

Rovigo, 7. — Avendo ieri numerose squadre di contadini scioperanti percorse le campagne di Ariano Polesine per impedire, colla violenza, il lavoro ai non organizzati, furono arrestate 12 donne e deferite all'autorità giudiziaria per attentato alla libertà del lavoro.

Le nuove cliniche a Genova.

(S) **Genova**, 7 — Oggi alla presenza delle autorità, del Rettore dell'Università, on. senatore Maragliano, dei direttori delle varie cliniche, di molti medici e studenti sono stati inaugurati i nuovi locali della Clinica ostetrica e ginecologica annessa all'Ospedale di Pammatone.

Dopo la visita dei locali costrutti e arredati secondo i più recenti dettami della scienza, il prof. Bossi, direttore della Clinica, ha pronunziato il discorso inaugurale facendo la storia della Clinica, presentando vari soggetti operati e trattando della missione dell'ostetrico dal punto di vista fisiologico, psicologico e morale.

Il prof. Bossi è stato spesso vivamente applaudito.

Gli studenti gli hanno presentato una ricca pergamena miniata.

Il senatore Maragliano ha ringraziato il prof. Bossi, felicitandosi di vederlo a capo di così importante istituto.

Il prof. Bossi, di cui è nota l'importante invenzione del dilatatore, ormai accettata da tutti gli ostetrici del mondo, sono giunte adesioni e saluti dalle cliniche di Germania, Inghilterra, Francia, Svizzera, Austria-Ungheria ecc.

Nell' Italia Centrale.

Piacenza, 7. — Si ha da Busseto che è scoppiato improvvisamente lo sciopero agrario. Esso si estende per ora alle sole frazioni di Samboseto e Roncole, le cui leghe sindacaliste dipendono dalla Camera del lavoro di Piacenza. Si crede però che scioperaranno anche i contadini inscritti alle leghe riformiste, dipendenti dalla Camera del lavoro di Borgo San Donnino.

Si temono violenze da parte degli scioperanti. Vennero inviati carabinieri di rinforzo.

— Lo sciopero dei tramvieri è terminato. La commissione arbitrale, preso atto delle concessioni fatte dalla Società, ha deciso che domattina gli scioperanti riprendano servizio.

Castelfranco, 7. — Domani avrà luogo nella sede municipale un convegno fra proprietari e coloni « per prendere in esame il nuovo patto colonico presentato da questi ultimi e procurare di venire ad un amichevole componimento ».

Pietrasanta 7. — Il Riformatorio di Pisa si è recato in pellegrinaggio alla casa di Giosuè Carducci. Il direttore ha pronunziato un assai applaudito discorso.

La cittadinanza è grata del pensiero gentile ed ha ammirato il contegno civile e la disciplina dei giovani del Riformatorio.

(S) **Siena**, 7. Si è chiuso stasera il Congresso degli allevatori toscani proclamando Pisa sede del prossimo Congresso.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 7, ore 17,50. — E' cessata stamane la serrata delle ditte dei trasporti, essendo intervenuto un accordo fra i proprietari, gli impiegati e il personale di fatica.

Il lavoro è stato ripreso a mezzogiorno.

— Stamane si sono messi in sciopero gli scaricanti avventizi del porto che pretendevano lavorare a turno, cogli operai effettivi, al carico e allo scarico delle merci dai piroscafi.

Temendosi disordini sono stati inviati sulle banchine carabinieri e agenti.

Taranto, 7. (*Karloo*). — Il capo servizio del Mantenimento, accompagnato dall'ing. signor De Mario, capo del locale Ufficio di Manutenzione, si sono recati a Potenza, onde trovare i locali per lo impianto di una Sezione in quella città.

Le assicurazioni date da S. E. il ministro dei LL. PP. sono state riconfermate dai fatti poichè la Sezione del Mantenimento rimarrà a Taranto ed avrà la sua giurisdizione sulle linee comprese tra Taranto e Catanzaro.

Trani, 7. — Si è avuta la sentenza del processo di 116 imputati nei disordini agrari del settembre scorso a Ruvo. Sono stati condannati 46 a pene lievissime e 70 assolti. Nella tema di nuove agitazioni sono partiti per Ruvo numerosi rinforzi di truppe.

Foggia 7. — Anche i muratori addetti ai lavori del carcere di Lucera hanno concordata una tariffa coll'impresa e ripreso il lavoro. Lo sciopero è completamente cessato.

Nella Provincia Romana.

Terracina, 7. — Qui e nel circondario si attribuisce molta importanza alla riunione che i consorziati pontini terranno in Roma allo scopo di fare proposte per ottenere un completo funzionamento del Consorzio, oppure una radicale modificazione dell'Istituto, stante il momento dell'auspicata bonifica delle paludi.

Piglio. — La relazione che precede il R. Decreto che scioglie questo Consiglio comunale e nomina R. Commissario straordinario il cav. Carlo Bosture, dopo aver constatato lo stato in permanente agitazione in cui si trovano gli animi della popolazione, che aumenta vieppiù dal risultato incerto delle elezioni comunali avvenute nel mese di luglio dell'anno scorso, così conclude:

Per risolvere tale grave situazione non bastano le misure prese dall'autorità a tutela dell'ordine pubblico: nè è a sperare un accordo, poichè i partiti si innestano su tenaci rivalità famigliari e su dissidi personali.

S'impone, quindi, un provvedimento di carattere straordinario per mettere in grado il corpo elettorale di scegliersi una rappresentanza che ne rispecchi gli intendimenti e per rendere frattanto possibile la definizione di numerose pendenze, che, in causa delle incerte ed anormali condizioni della amministrazione, finora non vennero risolte.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 6	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
Genova	aprile	1004	354	186	1150
Venezia	»	382	142	90	400
Savona	»	227	135	—	260
Livorno	»	253	76	87	250
Spezia	»	75	52	23	140
Ancona	»	—	—	—	—

STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di aprile:

La temperatura essendo alquanto aumentata, pur mantenendosi al disotto della normale, e le precipitazioni diminuite, la vegetazione presenta ormai il suo sviluppo primaverile, sebbene tuttora essa si mostri in ritardo rispetto alla stagione. E questo ritardo si rileva maggiormente nelle terre del Veneto, dell'Emilia, Toscana, Lazio e Sardegna, a causa delle pioggie e della temperatura relativamente bassa, che in queste regioni continuarono per oltre la metà della decade.

Lo stato dei campi è in generale assai promettente in tutta l'Italia meridionale ed in Sicilia.

Il grano ed i prati danno finora ovunque affidamento di un buon raccolto. La vite vegeta rigogliosa ed il gelso sviluppa le sue fogliolîne.

Tranne qualche luogo, ove il mal tempo arrecò lievi danni, in complesso la fioritura degli alberi da frutta procede regolarmente.

Lo sciopero agrario nel Parmense.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Parma, 7, ore 17. — Anche oggi, finora, da tutta la provincia non è segnalato alcun incidente spiacevole.

La posizione delle due parti contendenti è sempre la stessa.

Gli aderenti all'Agraria hanno aperto una sottoscrizione per un fondo di resistenza contro lo sciopero a favore dei piccoli proprietari ed hanno già raccolte molte migliaia di lire.

La scorsa notte il Comitato di agitazione dei lavoratori della terra inscritti alla Camera del Lavoro di Parma, ha deliberato di non prendere in considerazione l'offerta di un arbitrato, cui si fa cenno nell'ordine del giorno proposto dall'on. Bissolati e testè votato dalla direzione del partito socialista, perchè, secondo esso Comitato, non si può nè si deve parlare di arbitrato, ma se mai soltanto di trattative da farsi da apposite Commissioni.

Il trasporto del bestiame da una ad altra località prosegue, come nei giorni scorsi, senza essere in alcun modo disturbato dagli scioperanti.

I liberi lavoratori compiono l'opera loro senza subire atti di violenza.

Si è avuta, oggi, a deplorare una grave disgrazia. Il soldato Agostino Foco del 55° fanteria appartenente al distretto di Alessandria, nel gittarsi giù da un carro del battaglione che conduceva, per fermare il mulo che s'era spaventato al sopraggiungere di due automobili, cadde in malo modo e fu investito dalle ruote del carro pesantissimo, restando morto sul colpo.

Parma, 7, ore 23,15. — La situazione è calma sebbene tesa.

— Al teatro « Varietà » si radunarono stamane i rappresentanti la Federazione interprovinciale fra le Associazioni industriali e agricole. Intese le comunicazioni della presidenza, si votò un ordine del giorno nel quale considerando che le organizzazioni operaie per le violazioni alle concordate tariffe di lavoro solennemente pattuite, posero l'Associazione agraria nella necessità assoluta di svolgere una rigorosissima resistenza;

considerando la fede ai contratti e ai concordati individuali e collettivi essere il fondamento della civiltà socialista all'infuori della quale vi è l'anarchia e la barbarie;

considerando che la violazione al sistema dei concordati scema la fiducia nelle pacifiche convenzioni e nel regime arbitrale, finchè lo Stato professa l'assoluta indifferenza di fronte alla crisi odierna della vita sociale;

si plaude alla valorosa azione svolta dall'Associazione agraria parmense.

— Nell'adunanza pomeridiana fu deliberato l'invio a Roma di una Commissione composta dalla direzione della Federazione che si aggregherà quanti crederà più opportuno, onde ottenere dal Governo proposte di leggi protettive della libertà di lavoro e della tutela ai patti agrari.

— E' giunto il gen. Sapelli.

— A Borgo Sandonnino la calma è completa; soltanto a Busseto, patria di Verdi, si minaccia lo sciopero. (Sarà in musica!).

Continua, protetta dalle autorità, l'opera dei liberi lavoratori, che trasportano le vaccine dai vari fondi.

Un' intervista coll' on. Giolitti.

Servizio speciale del Popolo Romano "

Torino 7, ore 16,5. — Il corrispondente romano della *Stampa* ebbe ieri un'intervista coll'on. Giolitti sullo sciopero parmense.

L'on. Giolitti ha constatato il carattere puramente economico di questo sciopero che nulla ha di eccezionale all'infuori della vastità del movimento.

L'agitazione dei sindacalisti è estranea allo sciopero, poichè infatti le due parti contendenti si accusano a vicenda della violazione del concordato stipulato nel 1907. Il Governo rifugge da qualsiasi misura eccezionale: quindi niente stato d'assedio.

Il Prefetto di Parma nutre la massima fiducia nel Governo, il quale continuerà a far rispettare la legge. Quanto alla protezione accordata all'esodo del bestiame, era impossibile negare la tutela, essendo questo un sacrosanto diritto dei proprietari. Occorre rammentare che esiste l'art. 154 del C. P.

Circa i sindacalisti finora essi non violarono la legge. Interrogato sulla questione degli sfratti, l'on. Giolitti ha dichiarato che essi dovranno essere prima autorizzati dai pretori. Il Pres. del Cons. prevede che lo sciopero finirà presto, sia mediante l'arbitrato, sia mediante lo spontaneo accordo delle parti, essendo gli scioperanti nella impossibilità di resistere più lungamente.

***

Con tutto il rispetto per l'opinione del Presidente del Consiglio, noi persistiamo nel ritenere che nello sciopero di Parma la propaganda e l'azione dei partiti sovversivi hanno esercitata una perniciosa e decisa influenza.

Le rivendicazioni per qualche patto economico sarebbero infatti di così meschina entità, che non potevano ragionevolmente giustificare — lo riconosce lo stesso Turati nel discorso tenuto ieri sera a Milano — tutti gli eccitamenti dei capi agitatori nei comizi promossi qualche mese prima e che concludevano tutti alle minaccie di sciopero generale pel 1° maggio, minaccie che costrinsero i proprietari a stringersi nella difesa.

La verità dunque, per noi, è questa: che le Leghe nel Parmense in fondo sono suggestionate dalla prospettiva, fatta loro balenare mediante continue, velenose iniezioni, di diventare padroni delle terre, obbligando i proprietari *usurpatori* a lasciarle in balìa degli scioperanti.

Ma questa — dicono i caporioni dell'agitazione — è una mistificazione o un'allucinazione di alcuni proprietari, della quale l'Associazione agraria si serve per giustificare la lotta che combatte con incredibile accanimento contro i lavoratori.

Anzitutto il pubblico, che giudica in base ai fatti, si domanda: da chi è partita la preannunziata minaccia di sciopero per il primo maggio? Non certo dai proprietari. E quando questi risposero nel primo momento che questa volta erano disposti a difendersi ad oltranza, anche a costo di chiudere le stalle e lasciar incolte le terre, che cosa replicò in un comizio di qualche migliaio di leghisti, il capo degli agitatori?

Che gli scioperanti avrebbero ancora trovato dieci centesimi per procurarsi in quel giorno una scatola di cerini!

D'altra parte è mai supponibile che i proprietari della zona in sciopero si sarebbero indotti agli estremi sacrifizi — giacchè pur vincendo avranno sempre perduto i risparmi di qualche anno — se avessero potuto persuadersi che con qualche lieve concessione dal lato economico, in aggiunta a quelle fatte in passato a più riprese, si sarebbe riusciti finalmente ad una pacificazione durevole?

Ma noi vi sfidiamo — dice oggi il condottiero delle turbe scioperanti — a dimostrare che nei nostri discorsi, nei comizi e nei nostri proclami abbiamo mai espresso il proposito di volerci impadronire delle terre e di espropriare la borghesia!

Che ingenuità!

Si capisce che i Comitati d'agitazione non sono così sciocchi dal proclamare in pubblico che gli scioperanti debbono invadere le terre e cacciare i proprietari: difatti li avevano soltanto incitati ad impedire con *qualunque mezzo* l'esodo del bestiame per costringerlo a morire: ma è certo che se gli scioperanti non fossero illusi dalla speranza di diventare padroni delle terre, a quest'ora lo sciopero sarebbe finito, mancando ogni seria ragione di contesa economica, per quanto si voglia darvi tale vernice.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La Compagnia di Gemma Caimmi ottiene grandi successi nell'Argentina. In seguito alle liete accoglienze ricevute è probabile che la Compagnia accetti di rimanere - come le è stato proposto - per due anni consecutivi nella America del Sud.

Concerti di Roma — Lunedì prossimo, alle 21, avrà luogo alla Sala Umberto un concerto della pianista signorina Emma Sechi.

Il programma è il seguente:

1. Beethoven - Sonata op. 78.
2. *a)* E. M. Poggi - Serenata Sivigliana. — *b)* I. S. Bach - Bourrée trasc. Saint-Saëns. — *c)* Florida - Madrigale. — *d)* Scarlatti - Sonata N. 46.
3. *a)* Grieg - Jour de noces. — *b)* Händel - Gavotta trasc. Martucci. — *c)* G. Martucci - Capriccio di Concerto op. 24.
4. *a)* Chopin - Notturno op. 15. — *b)* Chopin - Polacca in *La b.* op. 53.
5. *a)* Sgambati - Laendler op. 23. — *b)* Liszt - 12.me Rapsodie hongroise.

Concerti al Corea. — Il programma del Concerto popolare di domenica, 10, sarà diretto dal m. Wilhelm Mengelberg.

Beethoven - Coriolano - Ouverture.
Berlioz - Sinfonia fantastica.
Tschaikowsky - Serenata.
Wagner - Tristano e Isotta - Preludio - Morte di Isotta.

Scuola nazionale di musica. — Domenica 10 corrente, alle ore 16, nei locali della scuola del palazzo del Grillo, avrà luogo l'esercitazione della classe di pianoforte (maestro Amalberti).

Caruso all' « Opéra ».

(S) **Parigi**, 7 — I giornali pubblicano una lettera che Gabriele Astruc, rappresentante a Parigi della *Metropolitan Opera* di New-York, ha diretto ad Alfredo Capus, presidente della Società degli autori drammatici francesi.

Astruc informa Capus che è definitivamente assicurato il concorso del tenore Caruso allo spettacolo di gala, che verrà organizzato all'*Opéra* di Parigi a beneficio della Cassa-pensioni della Società degli autori drammatici.

Caruso canterà dunque per la prima volta sulle scene dell'*Opéra* e si farà udire in una sola serata, essendo irrevocabilmente deciso a non cantare che a beneficio della Società degli autori.

Lo spettacolo avrà luogo ai primi di giugno.

Drammi di terra e di mare.

Colèra in Russia.

(S) **Pietroburgo** 7. — Un telegramma da Tcheliabinsk annunzia che il colèra infierisce fra i numerosi emigranti di quella città.

Dopo un mese di matrimonio.

Parigi, 7. Oggi all'Albergo dell'*Avenue* dell'Opera l'italiano Sergio Poli, da Brindisi, si suicidò con un colpo di rivoltella, in presenza della moglie Melle de Lorenzo, che aveva sposata da un mese.

Concorso ippico.

RICEVIMENTO AL QUIRINALE.

Le LL. MM. hanno dato nel giardino del Quirinale un ricevimento in onore degli ufficiali esteri convenuti in Roma pel Concorso ippico.

Delle feste che si sono tributate in onore dei valorosi campioni, quella di ieri doveva riuscire la più solenne e la più completa, nè il luogo poteva essere più opportuno.

In questo giardino all'epoca di Gregorio XIII, come ricorda Baracconi, verdeggiava un bosco di lauri e vi si coglievano rami per incoronare i poeti più gentili dell'Accademia *Pomponiana*, che fu la fonte rigogliosa del rinnovellato umanesimo. Queste coronazioni avvenivano nella casa di Pomponio Leto, creatore dell'Accademia, la quale dava nello stesso giardino.

Classica coincidenza: nel medesimo luogo sorgeva la casa gentilizia di Pomponio attico, uno dei più colti, più eletti spiriti di Roma antica.

E qui degnamente gli ufficiali, che hanno partecipato al concorso, dovevano ricevere le congratulazioni dei nostri Sovrani, ambito premio ai loro sacrifici, al loro coraggio, alla loro forza. Quale incanto è questo giardino dopo i lavori degli ultimi anni! Che barbagli di luce e di colori, seminati sulle aiuole perfezionate dalla ultima arte del giardiniere.

E sulla abbagliante tavolozza — una stupenda confusione di colori — magnifico, superbo, indimenticabile il gruppo delle signore, queste dee ornatrici dalla voce argentina e dalla pelle rosea.

Vi erano le brune francesi, dalla snella persona, dall'elegante incedere, le bionde figlie di Sieba e di Brunhilde, le splendide spagnuole dagli occhi nerissimi, scintillanti.

E che sfoggi di acconciature. Tutti i colori di moda cedendo il primato ai colori chiari, si ritrovavano qui come in una iride: *toilettes* ricchissime, veri ingegnosissimi edifizi di seta e di trine.

Con queste signore elegantissime, con queste signorine graziose, gran numero di giovani eleganti scambiavano complimenti, motti di spirito e gaie conversazioni.

Uno scintillio di eleganza, un trionfo di grazia, una manifestazione di bellezza e di gioia, sono tutti luoghi comuni della cronaca mondana, ma è anche comune, anzi abituale, che le feste a Corte riescono sempre fra le più belle, fra le più liete.

Circa le 17 sono scese in giardino le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. la Principessa Letizia, il Duca d'Aosta e il Duca di Genova insieme con i loro seguiti: il Ministro della Real Casa gen. Ponzio-Vaglia, il Prefetto di Palazzo conte Gianotti, il Gran Scudiere marchese Calabrini, gli aiutanti di campo del Re, tutti i Mastri di cerimonie, le Dame di Corte contessa Guicciardini, contessa Bruschi-Falgari, le Dame di Palazzo Grazioli-Lante, duchessa Sforza Cesarini, principessa di Teano, duchessa di Terranova, principessa di Viggiano, principessa di Paternò, principessa Tavaglia Pignatelli, la contessa della Somaglia, dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre.

I Sovrani si sono trattenuti a conversare con gli ufficiali stranieri e con le loro signore che venivano presentati alle LL. MM. dall'ambasciatore Barrère. Il Duca d'Aosta e il Duca di Genova si sono anche fermati a conversare con gli ufficiali, mentre gli invitati ascoltavano della buona musica di una graziosa orchestrina, della musica del I reggimento granatieri.

Il Governo era largamente rappresentato: c'erano i Ministri Casana, Bertolini, Schanzer, Lacava, Carcano, Cocco-Ortu, i Sottosegretari di Stato Pompilj, Cottafavi, Bertetti, Aubry, Segato.

Del Senato vedemmo S. E. Di Broglio, Presidente della Corte dei Conti, Blaserna, Bonasi, Todaro, Pierantoni, Cadolini, Colonna Fabrizio, Astengo, Annaratone.

Più numerosa la Camera: Biancheri, fiorente di salute, Podestà, Squitti, Brunialti, Di Scalea, Galletti, Scaramella-Manetti, Wollemborg, Fusinato, De Riseis, Barnabei, Santini, Torlonia, Lucifero, Soulier, Macola, Colleoni, Leali, ecc.

Del Corpo diplomatico notammo l'Ambasciatore di Austria-Ungheria conte de Lützow con la gentile signora e le graziose figliuole, l'Ambasciatore di Francia Barrère e signora, il segretario Laroche e signora, l'Ambasciatore di Germania conte Monts di Mazin, l'Ambasciatore d'Inghilterra Egerton e lady Egerton, l'Ambasciatore degli Stati Uniti Lloyd Griscom, l'Ambasciatore di Turchia Mustafà Rechid, il Ministro del Portogallo Carvalho e Vasconcellos, il Ministro di Cina Cao Honang, il Ministro di Grecia Mizzopoulos, il Ministro di Svezia de Bildt, il Ministro dell'Uruguay Cuestas, ecc.

Nel gruppo dei generali notammo Saletta, Fecia di Cossato, Trombi, Majnoni, Berta, Ferrero, Roberto Brusati, D'Ottone ecc.

Del Municipio oltre il Sindaco vedemmo gli assessori Gamond e Tonelli, i consiglieri Cagli, Danesi e Sereni con la gentile signora.

Del Ministero degli esteri il comm. Bollati, il comm. Bacchetti, il cav. uff. Voltatorni; del mondo artistico Carolus-Durand, Apolloni, Falchi e Podesti.

Fra la folla degli invitati incontrammo donna Elena Cairoli, il barone Emilio Morpurgo e la baronessina Clelia, la duchessa e la duchessina Torlonia, la marchesa Centurione Lavaggi, donna Amalia Depretis, la marchesa Cappelli, la contessa Pasolini, la marchesa di Sant'Onofrio, la marchesa Monaldi, la contessa di San Marzano, la baronessa Ferrero, la signora Soulier, la marchesa Lucifero, la marchesa Laureati, le signore Vitali, Finocchiaro-Aprile, Cantoni, Cessari, il comm. Cantoni, il comm. Doria, il comm. Cessari, il cav. Federico Fabbri, i comm. Cavaceppi, Parise, Grani, il barone Ferrero, il conte di San Martino, il comm. Carpi, il comm. Salice, ecc.

Le LL. MM. ed i Principi Reali verso le 19 si sono ritirati nei loro appartamenti.

Gli invitati si sono trattenuti ancora ad ascoltare la musica del 1. reggimento granatieri diretta dal cav. Tarditi e l'orchestra diretta dal cav. Cesare Pascucci, due valorosi maestri che hanno messo insieme uno splendido programma, cromolitografato dall'amico Luigi Salomone con molto gusto.

Ottimo e ricchissimo il *buffet*.

ALL'AMBASCIATA DI SPAGNA.

Ieri sera l'amb. di Spagna sig. Perez Caballero ha offerto un pranzo di 22 coperti in onore degli ufficiali partecipanti al Concorso ippico internazionale.

Intervenuti: S. A. il Duca d'Aosta, che sedeva di fronte all'Ambasciatore. A destra di S. A., S. E. la march. Rudinì; a sinistra l'ambasciatrice sig.a Perez Caballero. A destra dell'ambasciatore S. E. la march. Visconti Venosta, a sinistra la marchesa de la Gandara.

Tra i presenti: le LL. EE. gli on. di Rudinì, Visconti Venosta, bar. Casana, min. della Guerra; il Sottosegr. di Stato gen. Segato, il principe di Scalea, il gen. Berta, il march. Carlotti, capo gab. agli Esteri, il march. de la Gandara, il cons. dell'amb. Gassend, il segr Gil Belgado, l'add. mil. col. Maryanof, il comand. Albuquerque Cavalcanti, i tenenti Fanoglio, Becsta e Garcia.

All'entrata di S. A. il Duca di Aosta, l'orchestra intuonò la marcia Reale ed eseguì uno scelto programma durante il pranzo.

Al levar delle mense l'ambasciatore pronunziò in italiano il seguente brindisi:

Altezza!

« Sapendo di fare cosa particolarmente grata a S. M. il Re di Spagna, mio augusto Sovrano, mi presi la libertà d'invitare V. A. perchè onorasse con la Sua presenza questa Regia Ambasciata. Essendosi degnata di accettare debbo innanzi tutto dimostrare a V. A. la mia gratitudine per l'alta distinzione accordatami.

« Festeggiamo oggi il trionfo di due valenti cavalieri, italiano il primo, spagnuolo il secondo: ambedue dimostrarono maestria, slancio, eleganza. Il loro successo riunisce in uno stesso sentimento di gioia e soddisfazione due popoli e due eserciti fratelli.

« Per commemorare degnamente questo avvenimento propongo di alzare i nostri calici in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, di S. A. R. il Principe di Piemonte, di S. A. R. il Conte di Torino, la cui assenza dovuta ad obblighi ufficiali lamento grandemente e di tutta l'Augusta Reale Famiglia di Savoia.

« Ed elevando allo stesso tempo i nostri cuori ai nostri Reali e alla nostra Patria, col permesso di V. A. beviamo, Signori, per l'amicizia sempre stretta e la cordialità ogni giorno più intima tra l'Italia e Spagna ».

L'orchestra intuonò l'inno reale italiano.

S. A. R. il Duca di Aosta, rispose:

« *Eccellenza!*

« Nell'esprimere a V. E. la mia soddisfazione per il suo cortese invito, La ringrazio pel saluto rivolto a S. M. il Re ed alla Nostra Famiglia.

« Con vivo piacere rinnovo qui le mie sentite felicitazioni al brillante ufficiale del valoroso esercito spagnuolo, che nelle cortesi lotte degli scorsi giorni raccolse generale e meritata ammirazione per la sua arditezza e maestria.

« Bevo, Eccellenza, Signori, alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, alla Loro Reale Famiglia ed al prode Esercito Spagnuolo. »

L'orchestra ha suonato l'inno spagnuolo.

Dopo il pranzo, ricevimento intimo, cui hanno preso preso parte i funzionari del Consolato di Spagna e dell'Accademia.

SPORT

Le corse di Milano.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano, 7, ore 16.40. — Oggi quarta giornata della riunione di Primavera.

Temperatura estiva.

Pubblico scarso all'Ippodromo di S. Siro.

Eccovi i risultati:

1ª corsa - Premio Lambro - L. 3.000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo - m. 2400 - Iscr. 3.

Si riduce ad un match nel quale Liberio (Princ. Doria Pamphilj) batte per una lunghezza Belbue (Razza di Besnate).

2ª corsa - Premio Piazza d'Armi - L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo - M. 1400 - Iscr. 7.

Corrono ed arrivano 1. Whisky and Soda (Etienne Balsan) per una lunghezza; 2. La Comelie (idem); 3. Milanaise (conte R. Bastogi).

Poi Miss Maxham e Serifa.

3ª corsa - Premio Paullo - L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo - m. 1400 - Iscr. 6 - Cinque partenti. Taxamètre rimane al palo.

Arrivano: 1. Irish Oak (Razza Casilina) per tre lunghezze - 2. Bridge (Razza Alchina) per una incollatura - 3. Rugiada (Razza Volta).

Il totalizzatore paga 59 per posta di 10.

4ª corsa - Premio Certosa (corsa a vendere) - L. 3000 delle quali 400 al secondo e 100 al terzo - M. 2100 - Iscr. 7.

Partono ed Arrivano:

1. King David (Francesco Simonetta) per tre lunghezze; 2. Balestra (Principe di Deliella); 3 Kama (Razza Gerbido).

Il vincitore è ricomprato dal proprietario per 2800 lire.

Ore 17,15. — 5ª corsa - Premio delle Scuderie (h. d.) - L. 5000 delle quali 700 al secondo e 300 al terzo. - M. 1600. - Isc. 10.

Si ritirano Milanaise e Fruitière.

Arrivano 1. Delia (Razza di Besnate) per una corta incollatura - 2. Kamba (Sir Rholand) per una lunghezza - 3. Vestris (conte R. Bastogi).

6ª corsa — Premio Savoia (st. ch. - G. R.) — L. 5000 - M. 4000 - Iscr. 10.

Sette partenti. Il capitano Comolli, che monta Alibi (cap. A. Pellagatta) cade, ma resta illeso.

Arrivano: 1. San Remo (sottotenente E. Caristina) brillantemente montato dal tenente Boschi per una lunghezza - 2. Blue Boy (Francesco Simonetta) favorito, montato dal tenente Bianchetti - 3. Lady Esme (cap. G. Ceresole) montato dal proprietario.

Pel Gran Premio del Commercio, che verrà disputato domenica prossima, correranno tutti i 17 cavalli iscritti.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale — VII Sezione

Pres. cav. Marciano — *P. M.* avv. Casella

Mons. Santopaolo contro l' « Italie » e la « Vita »

Ieri, a querela di mons. Nicola Santopaolo venne in discussione la causa contro i sigg. Lodi e Fiammingo, direttori della *Vita* e dell'*Italie*, Augusto Quaranta e Paolo Panella, rispettivi gerenti, per diffamazione.

Notati negli ambulacri dei Filippini vari sacerdoti e prelati, tra cui i mons. Faloci, Pulignani e il rev. don Rocco Giani, indotti dai querelati, e i mons. Ruggero, Rossetti, Angelo Fongoli e il rev. p. Rosarot, indotti da mons. Santopaolo.

In seguito ai buoni uffici del Presidente e dei difensori, la vertenza venne composta amichevolmente, con la seguente dichiarazione dei querelati, inserita a verbale.

« I sottoscritti, in seguito alla pubblicazione apparsa nel numero sette del giornale *L'Italie* e nel numero otto del giornale *La Vita*, sotto i titoli: « La disgrâce d'un ramasseurs d'aumônes pour le denier de Saint-Pierre. Comment Pie X découvrit le miracle des roses de deux milles dollars changées en deux milles francs » e l'altro: « In Vaticano - L'industria del forestiere » pubblicazioni querelate per diffamazione dal rev. mons. Nicola Santopaolo, dichiarano di non aver voluto mai alludere con esse a mons. Santopaolo, di cui infatti non si fece mai il nome, e, in omaggio alla verità: riconoscono che i fatti in essi articoli narrati hanno potuto in seguito constatare assolutamente insussistenti nei rapporti del querelante.

Dichiarano inoltre di riconoscere la perfetta lealtà ed onorabilità dello stesso mons. Santopaolo e mentre si obbligano di pubblicare sui giornali *La Vita* e *L'Italie* nei numeri di domani e nelle colonne corrispondenti a quella sulle quali furono pubblicati gli articoli querelati, la presente dichiarazione, consentono ben volentieri alla maggiore pubblicità che ad essa vorrà dare monsignor Santopaolo si obbligano inoltre di rimborsare al prefato mons. Santopaolo le spese giudiziali e gli onorari ai suoi avvocati nella somma di lire settecento, liquidate dal presidente della Sezione, le quali saranno pagate, in seguito alla remissione che farà mons. Santopaolo, nel termine di giorni tre da oggi ».

Firmati: *Augusto Quaranta, Paolo Panella, Luigi Lodi, G. M. Fiammingo.*

La P. C. era rappresentata dagli avv. Maggiorino Capello, Antonino Gallo e Zanchini Francesco. L'*Italie* era difesa dagli avv. Macdonald e Cartasegna: la *Vita* dagli avv. Amici e Grispigni.

FALLIMENTI DI ROMA.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO — **Trinchieri Cesare**, forno in Tivoli, via Trevio 27. Fallimento dichiarato ad istanza propria. Dal bilancio presentato risulta: attivo L. 19.650.13; passivo L. 56.219.66.

Giudice delegato avv. Giacomo Carretto. Curatore provvisorio rag. Arturo Casalbore, Lungotevere Mellini 5. Prima adunanza dei creditori 22 maggio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 6 giugno. Chiusura 23 giugno.

PROPOSTA DI CONCORDATO. — **Fedeli Ercole**, carta da involgere, via dei Crescenzi 18.

Per il 27 maggio riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 30 per cento pagabile in 2 rate quadrimestrali.

CURATORE CONFERMATO. — **Benedetti Nazzareno**, calzoleria, Corso Umberto 77.

Il rag. Filippo Bucci è stato confermato curatore del fall.

ALIENAZIONE DI BENI. — Magazzino farmaceutico romano **Settimi, Angelini e C.**, via dei Pastini 98.

Il curatore avv. Michele Magrone è stato autorizzato a concludere con la signora Agnese Ravazzi l'alienazione in massa di tutte le merci invendute e crediti inesatti del fallimento suddetto per la somma di L. 28.300.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — **Ditta Credito Fiduciario Romano**, mobili e generi affini, viale Giulio Cesare 148. Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

PICCOLI FALLIMENTI

Mariani Maria, vendita a rate di tessuti, via Cavour n. 173. Commissario giudiziale: avv. Giuseppe Frola, via di Monte Giordano 52.

Dal bilancio risulta: attivo L. [illegible]. Passivo L. [illegible].

Cronaca di Roma

Quirinale — S. A. R. il Conte di Torino, ieri sera è partito per Firenze.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette il card. Gotti, mons. Rousset vesc. di Bagnorea, e mons. Zichy vesc. di Cinque Chiese (Ungheria).

— Nella sala del Concistoro S. S. accompagnata dalla sua nobile Corte, ricevette il pellegrinaggio della Diocesi di Lucca condotto dall'arcivescovo card. Lorenzelli; il quale con elevato discorso presentò i pellegrini al Papa.

Il Papa rispose ed impartì ai presenti la benedizione apostolica.

— S. S. ha nominato cavalieri dell'Ordine di S. Silvestro l'ingegnere Salselli, sotto la cui direzione fu costruita la sala Pia, ed il sig. Augusto Jandolo, direttore della Filodrammatica dell'Associazione del S. Cuore.

— Nelle Gallerie pontificie è stato rinvenuto un portamonete con valori, che si trova a disposizione del proprietario al comando della gendarmeria pontificia.

— E' giunta in Roma la deputazione del pellegrinaggio bavarese, condotta dall'arcivescovo di Bamberga. mons. Federico Filippo Albert.

In settimana sarà ricevuta dal Papa.

— Con biglietto della Segreteria di Stato, S. S. ha annoverato il Rev. P. Albertino Sili, Procuratore gen. dei Camaldolesi di Monte Corona, fra i consultori della S. C. dei Vescovi e Regolari.

La Pasqua al Carcere giudiziario — Ieri mattina alle 7,30 S. E. il Card. Vicario si recò a Regina Coeli a somministrare la Comunione e la Cresima ai detenuti.

Nella rotonda centrale era stato eretto l'altare contornato da festoni di lauro e in fondo spiccava un quadro della SS. Vergine.

Il Cardinale fu ricevuto dal direttore cav. Maldacea e dagli impiegati: il picchetto armato rese gli onori.

Alla Messa assisterono oltre 200 detenuti, di cui 30 furono cresimati, 40 comunicati per la prima volta ed altri 100 fecero la comunione.

S. Em. in un breve discorso esortò i detenuti alla obbedienza ai regolamenti, al rispetto ai superiori, facendo loro considerare che l'espiazione della pena per il fallo commesso è un merito presso il Signore ed un doveroso tributo alla società.

Nel lasciare il carcere il card. Respighi fu ossequiato dal direttore, dal personale e dal cappellano don Saverio Damiani, al quale espresse le proprie congratulazioni, per il modo col quale i detenuti erano preparati a ricevere i Sacramenti.

I funerali di Federico Napoli — Ieri fu eseguito il trasporto della salma di Federico Napoli con un carro di 2ª classe.

La salma era accompagnata dai parenti dell'estinto, dal ministro Cocco-Ortu col capo di gabinetto cav. Zanotti e il segr. cav. Bonardi, dall'on. Ciuffelli, dal sen. Cucchi, dagli on. Talamo, Giovagnoli, dal barone Teixeira, dal sindaco di Frosinone, dal barone Monti, dai funzionari della Galleria d'Arte Moderna e da uno stuolo di amici.

In piazza Barberini l'on. Giovagnoli diede l'estremo saluto all'amico, ricordandone le virtù.

Quindi il corteo si sciolse.

Bollettino giudiziario. — I seguenti uditori sono destinati a prestare servizio alle preture per ognuno indicata:

Abbi Evelino, 6° mand. di Roma.

Alcino Sebastiano, Bronzini Giuseppe e Marantonio Luigi, 2ª pretura urbana di Roma.

Martina Giuseppe e Longo Luigi Vittorio, sono destinati in missione temporanea presso la Corte di cassazione di Roma.

— Sono accettate le dimissioni di Mari Agostino, uditore giudiziario presso il 5° mand. di Roma.

— Antodaro Giuseppe, aggiunto di cancelleria nella pretura di Valentano, è applicato alla P. gen. della statistica.

— Sono nominati vice-pretori a Roma:

Della Rocca Umberto (6° mand.), Guarnaschelli Domenico (2. mand.) e Parabita Amedeo (3. mand):

De Felice Ferdinando è nominato vice-pretore a Tivoli.

— Sono concesse proroghe, rispettivamente fino al 25 e fino al 31 agosto 1908, ai notari Cavallucci Sireno e Moschini Gualtiero, per assumere l'esercizio delle loro funzioni a Cisterna di Roma ed a Castel Madama, nel distretto notarile di Roma.

Istituto sup. postelegrafico. — (Viale del Re 151). Il 10 alle 21 conferenza sperimentale del prof. Mecoli « sulle correnti alternate ».

Camera di Commercio ed Arti di Roma. — Il Consiglio Camerale è convocato in seduta pubblica per l'11 corr. alle ore 10 1|2 ant.

La nuova Rivista internazionale. — Annunziamo con vero piacere che il valoroso nostro amico e collega cav. Federico Fabbri in unione col cav. Alfredo Eeer ha assunto la direzione della *Nuova Rivista Internazionale* la quale continua la pubblicazione del *Mercurio* internazionale che da circa due anni si stampa a Firenze. La *Nuova Rivista* affidata alle cure di un giornalista provetto, diciamo anzi del Nestore dei giornalisti italiani si occuperà oltre che di notizie politiche, di cose specialmente attinenti alla economia, alla finanza, al lavoro ed alla emigrazione, rispecchiando e difendendo gli interessi delle numerose nostre colonie e degli affari che si riferiscono ai rapporti economici cogli altri paesi.

Scrittori di vaglia daranno la loro collaborazione alla interessante pubblicazione, e noi che da lunghi anni siamo stretti in affettuosa consuetudine col Fabbri, gli auguri sinceri di quel buon successo, che siamo sicuri non mancherà di accompagnare l'opera dell'amico e del collega carissimo.

Università popolare romana. — Stasera, al Collegio Romano, alle ore 21, il prof. Maria Meriato terrà lezione sul tema: « Letteratura italiana del secolo XVIII ».

Conferenze e riunioni — *Il Celio illustrato* — Domani 10 corr. il prof. Pasquali, del R. Ginnasio Tasso, illustrerà il Celio. Riunione alle 16,30 in piazza della Navicella.

Società degli Autori — Domenica 10 corr., alle ore 16, avrà luogo l'assemblea generale per discutere un importante ordine del giorno. Occorrendo una seconda convocazione, questa, a termini dello Statuto, avrà luogo lo stesso giorno alle 17

Volontari ciclisti — Domenica i volontari ciclisti che non prenderanno parte alla marcia ufficiale dell'Audax (Sezione di Roma) sono invitati per una escursione a Rignano Flaminio.

Partenza alle ore 14 precise da piazza del Popolo, per ritornare a Roma insieme alla squadra degli Audax che avranno effettuata la marcia suddetta.

Personale di cucina — La pres. dell'Ass. dei propr. di trattorie prega i soci a dare venerdì nel pomeriggio l'uscita al personale di cucina per un comizio all'Eden. Speriamo che riesca ordinato e senza rumore di casseruole.

Le nuove riduzioni ferroviarie — Le nuove riduzioni ferroviarie del 75 0|0 si inizieranno dalle stazioni di confine il 17 corrente e da quelle interne del Regno il 22 maggio.

In quel giorno e nei successivi fino al 2 giugno in tutte le stazioni saranno poste in vendita le tessere che verranno consegnate insieme al biglietto ferroviario ridotto di andata e ritorno per Roma, e che daranno diritto a godere in Roma di altre notevoli facilitazioni e di assistere alle feste.

La vendita delle tessere e dei biglietti di riduzione ferroviaria, che avranno la validità di 15 giorni da quello di partenza e potranno essere prorogati di dieci giorni con una sopratassa, cesserà il 2 giugno.

Per i viaggiatori provenienti dall'estero i biglietti di riduzione avranno la validità di venticinque giorni.

Comizio centrale veterani — I veterani del 1848-49 appartenenti al Comizio Centrale sono convocati in assemblea generale per domenica, 10, alle 9.30 ant. nella sala Redaci, piazza Massimi (già Posta Vecchia) n. 31.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Sacrestano infedele. — In seguito a denunzia del parroco di S. M. in Trastevere, don Augusto Taggiasco, veniva l'altro ieri dal delegato dott. Gorgoni arrestato tal Serranti Stefano, diciottenne, ab. in v. di Porta Pinciana 57, il quale, essendo riuscito a collocarsi come vice-sacrestano nella sopraddetta chiesa, aveva commesso molti furti nella casa del parroco.

Soldato suicida. — Il soldato della 5ª comp. del 3° regg. art. da fortezza, Sposito Carlo, di anni 23, da Napoli, l'altra mattina, nella caserma Ferdinando di Savoia in via Porta S. Lorenzo, si toglieva la vita sparandosi un colpo di moschetto al petto. Causa del suicidio sarebbe stata la convinzione, che lo Sposito aveva, d'essere affetto da grave malattia costituzionale. Ieri, alle ore 16, ebbe luogo il trasporto funebre al quale prese parte una rappresentanza della 5ª comp. cui il suicida apparteneva.

Morte improvvisa di una bambina — La scorsa notte, verso il tocco, la bambina Pieroni Maria, di anni 5, mentre dormiva in mezzo ai suoi genitori, abitanti in via Teutonica 11, moriva improvvisamente. Il dottor Gamba giudicò trattarsi di un accesso di eclampsia. Il commissario di Borgo ha disposto per le prescritte indagini.

Caduto dall'asino — Il ragazzo Carpenti Ubaldo di anni 11, alle 12 di ieri, nella masseria del sig. Riccione in contrada « Prato la Corte » cadde da un asinello, riportando la frattura del braccio sinistro.

Trasportato all'osp. di San Giacomo fu giudicato guaribile in un mese.

Investimenti e disgrazie. — In via Ripetta, alle ore 15 di ieri, il setarolo Bandini Angelo, di anni 29, mentre si trovava sopra un carrettino, fu colpito da malore e cadde fratturandosi la clavicola sinistra.

Trasportato all'ospedale a S. Giacomo fu giudicato guaribile in un mese.

— Al Corso Umberto I verso le ore 19, il signor Natalizi Cesare, d'anni 56, mentre guidava un carrettino, per un improvviso scarto del cavallo fu sbalzato a terra riportando la frattura del femore destro.

Fu medicato all'ospedale di S. Giacomo dove fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

Vittima di un'aggressione? — La notte scorsa fu accompagnato al Policlinico Settimio Pagliarini, di a. 19 ab. in via Augusto Valenziani 19, che disse di essere stato aggredito sotto l'arco di Porta Salaria da tre giovinotti, due dei quali a lui conosciuti per vista ed uno anche per il nome di Ilario. Quest'ultimo lo avrebbe percosso replicatamente con colpi di mattone alla testa.

I sanitari infatti gli riscontrarono ferite e contusioni al capo e si riservarono il giudizio.

Grave incendio in via Em. Morosini — Ieri sera alle 22,30, si sviluppò un incendio nelle fabbriche riunite di cristalli e vetri della ditta Dalleizzette, Faiella, Florio e C.

Il fuoco, comunicato dal tubo di una stufa che si era troppo arroventato, si propagò alle travi del tetto di una soffitta, sopra il magazzino deposito, causando in breve tempo il crollo del tetto stesso.

Chiamati, accorsero prontamente i vigili di via Genova al comando del capitano De Magistris e del tenente Venuti.

Furono subito messe in opera le pompe e dopo circa un'ora l'incendio fu domato.

I danni non si possono ancora calcolare, ma si crede che siano rilevanti.

Lo stabile è assicurato.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi. — Uno splendido teatro anche ieri per la seconda rappresentazione di Ermete Novelli, che in *Un dramma nuovo* ottenne un successo straordinario, entusiastico, pari a quello che gli fu tributato nella prima sua rappresentazione.

Pochi artisti infatti possono con maggior verità ed efficacia incarnare il personaggio di *Dorich*, del quale Novelli fa una splendida creazione.

L'originale dramma di Tamayo e Baus fu molto gustato anche per l'ottima interpretazione degli altri artisti, e specialmente di Olga Giannini, Betrone, Dal Cortivo, Ferrati, Pescatori, Servolini, Crivellano, i quali tutti recitarono con finezza e soprattutto con raro affiatamento.

Stasera la brillante commedia: *Mia moglie non ha chic*. Domani *Shylock* (*Il mercante di Venezia*) di Shakespeare.

Lunedì: *L'ultimo degli Alagona*, di Nino Martoglio, che ebbe lieto successo a Milano ed a Verona, nuovo per Roma.

Le altre novità annunziate sono: *La corrente*, di Guelfo Pasetti e *Il redivivo* di Bonaspetti.

Nazionale — Un elegante uditorio ha anche ieri assistito al *Rigagnolo* di Pierre Wolff, che ha ottenuto lo stesso successo delle precedenti rappresentazioni.

L'interpretazione fu, come sempre, superiore ad ogni elogio: speciali feste riscossero Ruggeri, la Gramatica, Piperno, Ferrero, la Bertramo, la Barach, la Piperno e la Lombardi.

Oggi naturalmente replica.

Quirino — *Santo disonore* seguita a ripetersi in mezzo al più vivo fervore, e procura ogni sera applausi a tutti gli attori.

Adriano. — Un enorme concorso di pubblico si ebbe ieri per la replica della *Forza del destino*.

È quest'ottima edizione popolare della famosa opera verdiana procurò applausi scroscianti e frequenti all'indirizzo di tutti gli esecutori, e sopra tutto del tenore Carlo Cartica, il quale sfoggiò la sua voce potente. Specialmente ammirato nella romanza del 2° atto della quale si chiese il *bis*.

Festeggiati furono anche il baritono Berettini, la signora Massaccesi-Riga, Bisciani, la Brandini-Barberi, Baldelli ed Ercolani.

Domani replica della *Forza del destino*, che si ripeterà anche nell'unica rappresentazione diurna di domenica, nella quale i bambini accompagnati avranno ingresso gratuito.

Quanto prima *Il Trovatore*.

Manzoni. — Piacque molto ieri *Più che l'amore*, he cede oggi il posto a *Largo alle donne*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Mia moglie non ha chic, ore 21.
Nazionale — Il rigagnolo, ore 21.
Quirino — Santo disonore, ore 21.
Manzoni — Largo alle donne, ore 21.
Metastasio — Il segreto, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 21,30

Ultime Notizie

Ieri mattina ha avuto luogo, al Quirinale, la consueta relazione dei ministri a S. M. il Re e firma di leggi e decreti.

Erano assenti i ministri Lacava e Orlando.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli Comunali di Nalvi (Sassari), Serravalle del Chienti (Macerata) e Monticiano (Lecce) e ne sono stati nominati, rispettivamente, Regi Commissari i signori rag. Roberto Bellasci vice segr. di Prefettura, avv. Bernardino Segni cons. di Prefettura e nob. Lodovico Frisciotti segr. nella Intendenza di Finanza.

E' stata concessa la cittadinanza italiana ai signori Felice e Vittorio Lena, commercianti, già sudditi greci.

— Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

Commissario Madaschi di Achara S. Martino (Bergamo) — Arciconfraternita del Suffragio di Recco (Genova) — Opera pia Società del pane quotidiano di Milano.

— E' stato eretto in ente morale, approvandosene lo statuto organico, l'istituto denominato *Colonia alpina genovesi di Genova*.

Ministero Esteri.

Il Ministro on. Tittoni ieri sera alle 21.10 è partito per Milano.

Per l'Ambasciata di Parigi.

Senza smentire le designazioni che possono fare il giro dei giornali nostrani od esteri, ci limitiamo ad affermare in modo positivo che nessuna deliberazione è stata presa finora circa la nomina del successore del compianto conte Tornielli all'Ambasciata di Parigi.

L'Istituto int. di agricoltura

(S) **Cettigne**, 7. — Il Principe Nicola oggi ha ratificato la Convenzione per l'Istituto internazionale di agricoltura a Roma nominando suo delegato permanente il comm. Volpi, direttore generale del Monopolio dei tabacchi del Principato.

Il nuovo Ministro di Grecia.

(S) **Londra** 7. — I giornali pubblicano vivi elogi del signor Metaxas, Ministro di Grecia a Londra, nominato Ministro a Roma, ed esprimono rammarico per la sua partenza, che è dovuta all'interesse che la Grecia ha di farsi rappresentare a Roma da una notevole personalità.

Commissariato di emigrazione

Alle ore 10.30 di ieri si è compiuto presso il Commissariato dell'emigrazione, con l'intervento del commissario generale v. amm. Reynaudi, del commissario comm. Egisto Rossi e del segretario capo avv. Ugo Tambroni, lo scrutinio dei voti emessi dalle Società di Mutuo Soccorso delle principali città marittime del Regno per la nomina di un membro del Consiglio dell'emigrazione.

E' risultato eletto l'on. avv. Filippo Turati, deputato al Parlamento, con 17 voti su 33 votanti. Dopo di lui ha riportato il maggior numero di voti (8) l'on. avv. Salvatore Barzilai, deputato al Parlamento.

Concorso.

Il 1° giugno avranno principio presso il Ministero gli esami di concorso a tre posti di volontario nella carriera di ragioneria.

Per le condizioni di ammissione vedasi la « Gazzetta uff. » del 17 aprile 1908.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 maggio.

Ministero Guerra.

La Commissione Suprema per la difesa dello Stato, che ha tenuto la sua prima riunione mercoledì scorso sotto la presidenza dell'on. Giolitti, si riunirà oggi alle 15 al Ministero della guerra.

Ministero Grazia e Giustizia.

Magistratura

Sono nominati consiglieri di Cassazione i consiglieri di appello Carcani cav. Adriano (Roma), Galli cav. Gregorio (Napoli) e Tognoli cav. Nicomede (Firenze).

Fasioli Filippo, presidente di tribunale a Catania, nominato consigliere d'appello a Roma, con l'incarico di presidente di sezione al tribunale di Roma, in sostituzione del consigliere Manduca-Vinci cav. Antonio che rientra alla Corte di Roma.

Bisi cav. Luigi, presidente del trib. di Lecco, nominato consigliere d'app. a Bologna.

Manganelli Francesco, consigliere di appello a Cagliari, collocato a riposo per infermità.

Nocci Achille, cons. d'appello a Catanzaro, tramutato a Napoli.

Jannelli Vincenzo, sostituto procuratore del Re, richiamato dall'aspettativa e destinato al tribunale di Sulmona.

Ministero Pubblica Istruzione.

Istituto Naz. per l'educazione fisica

La prima riunione annuale di questo provvido Istituto si presenta bene: molte adesioni dei Comitati locali, tra cui quello coloniale di Patrasso.

Numerosi premi per le gare e le feste: hanno già inviato ricchi doni i comitati di Bologna e di Siracusa: ne hanno annunziati quelli di Pesaro, Cosenza, Catanzaro, Novara e Reggio C.

A quelli già concessi dalle Autorità vanno aggiunte 3 medaglie d'oro del Comune di Roma. L'illustre ed infaticabile presidente on. Lucchini ha offerta una ricca ed artistica Coppa.

Fra breve uscirà il programma delle gare e delle feste, cui avranno diritto i portatori delle tessere acquistate per godere la riduzione del 75 0|0 sulle Ferrovie dello Stato.

Ministero Lavori Pubblici.

Per gli operai tecnici ferrovieri

Il Ministro on. Bertolini ha ricevuto, presentatagli dall'on. Santini, una Commissione degli operai dei riparti tecnici compartimentali, che avrebbero avuto nel nuovo organico un trattamento inferiore a quello dei loro colleghi del materiale e della trazione.

La Commissione presentò un Memoriale, che il Ministro promise avrebbe studiato con la maggior benevolenza.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. nave « Galileo » giunta a Galata il 6. — « Atlante » giunta a Maddalena il 6.

(S) **Elena** 7. — Sono qui giunte le RR. navi « Garibaldi » e « Ferruccio ».

Informazioni estere.

Giappone.

(S) **New York**, 7. — Il « New York Herald » ha da Tokio:

Presso Hiroshima esplose una caldaia della controtorpediniera « Utavki ». Un marinaio ucciso e quattro feriti.

La conferenza telegrafica di Lisbona.

(S) **Lisbona** 7. — I membri della conferenza internazionale telegrafica hanno assistito ieri da una tribuna speciale alla cerimonia del giuramento del Re Manuel nel palazzo delle Cortes.

Oggi i membri della conferenza saranno presentati al Re; stasera il Municipio darà un ricevimento in loro onore.

Il Ministro degli Stati Uniti darà sabato sera una festa e il Ministro d'Italia offrirà il 16 corr. un pranzo ai delegati della conferenza.

AUSTRIA-UNGHERIA

Budapest, 7. — Il barone Valentino Uray, che nel 1906 era stato nominato membro della Camera dei Magnati (ossia del Senato ungherese) per censo è stato cancellato dall'elenco dei senatori e deferito all'autorità giudiziaria essendo stato scoperto che il bar. Uray aveva commesso dei falsi sui documenti, che dovevano comprovare la sufficienza dei suoi titoli di censo.

Il caso desta grande sensazione.

Zagabria, 7. — Rimanendo chiusa l'Università, dopo gli ultimi disordini studenteschi fino a ottobre, duecento studenti croati si sono iscritti in massa all'Università czeca di Praga.

Il governo teme, che ciò non contribuirà ad aumentare la convivenza pacifica nella capitale boema.

GRAN BRETTAGNA

Londra, 7. — La lotta elettorale di Dundel vacante per la morte di Campbell-Bannerman è accanitissima.

Come è noto si presenta per i liberali il ministro Churchill caduto a Manchester. Contro di lui si presentano il conservatore Baxter e il candidato del partito del lavoro Stuart. I socialisti, capitanati dal deputato Keir Hardie, sperano di ottenere se non la vittoria, almeno 6000 voti.

I conservatori non possono a Dundel adoperare l'agitazione contro il progetto di legge per le concessioni di vendita d'alcool, che fu fattore importante della sconfitta di Churchill a Manchester, perchè il progetto di legge non riguarda la Scozia, ma essi lottano a base delle teorie protezioniste, avversate dal Churchill.

La maggioranza liberale nel 1906 è stato però assai notevole, sì che Churchill conta sulla vittoria.

GERMANIA

Berlino, 7. — In Germania, dove sono rari gli scandali elettorali, perchè l'estensione del collegi impedisce la corruzione, desta profonda impressione il caso del deputato nazionale liberale Schwabach, uno dei più noti milionari di Berlino.

Lo Schwabach riuscì nel 1907 a battere nel Collegio di Memel il dep. uscente Krause conservatore; ma il partito soccombente protestò e raccolse oltre 300 testimonianze di corruzione operata dai partigiani dell'eletto, il quale, ieri, senza attendere che la Camera si pronunciasse sulla validità della elezione ha mandato le sue dimissioni.

FRANCIA

(S) **Tolone**, 8 — Il gen. Fabre, comand. la Div. di Nizza, cadde colpito da congestione durante esercitazioni militari presso il Barjols.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 7 — Su proposta del Governo il Re ha firmato il decreto che accorda la grazia a Nackens, Harra e Mata, condannati in seguito all'attentato del 31 maggio 1906.

La grazia è stata accordata in occasione dell'anniversario della nascita del Principe delle Asturie.

GRECIA

(S) **Atene**, 7 — Si annuncia che l'Imp. di Germania ha offerto al sig. Doertfeld, dir. di questo Istituto tedesco, 5 mila marchi per eseguire degli scavi ove sorgeva l'antica città di Pylos. Il sig. Doertfeld crede che essa sia poco lontana dalla Pilo moderna.

Si è già riusciti a mettere in luce una parte di un palazzo preistorico considerato come quello di Nestore.

L'Imperatore ha promesso di ritornare in Grecia l'anno prossimo per visitare gli scavi.

Borse e Mercati

Roma, 7 maggio 1908.

Un po' di reazione in seguito ai corsi deboli delle piazze di fuori. Del resto tanto i realizzi che le vendite vennero assorbiti facilmente, indicando che il fondo del mercato permane buono.

Notato il buon contegno del Carburo molto ricercato con tattica coperta in chiusura. Fermi i Forni, dicendosi che verranno assorbiti dalla Valnerina a vantaggiose condizioni.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.82 1|2 a 103.75.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.90.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.85.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 352.

Banca d'Italia 1230 a 1226 a 1228 - Commerciale 779 a 780 - Credito 560 - Bancaria 118 1|2 a 119 a 118 - Banco Roma 104 a 103.50 a 102.50 - Omnibus 252 a 253 - Acqua Marcia 1500 - Gas 1087 - Condotte 323 a 324 - Ansaldo 194 a 191 - Fides 9 1|2 a 10 - Beni Stabili 297 - Imprese 98 a 99 a 97 a 98 - Carburo 1030 a 1023 a 1028 - Kerka 469 a 464 a 466 - Soda 80 a 82 a 80 a 79 1|2 a 80 - Concimi 163 a 160 1|2 a 161 - Forni 85 a 84 a 85 1|2 - Zuccheri 80 - Rustici 141 a 142.

CAMBI: Parigi 100.05 — Londra 25.13 — Berlino 122.95.

Cambio dazio doganale 8 Maggio L. 100.02.

Dal 4 a tutto il 10 maggio 1908 fino a L. 100, fissato in L. 100.05.

BORSE ITALIANE. — 7 maggio 1908.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 77	103 75	103 72 1/2	104 02
id. id. fine	103 95	103 97	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 85	102 70	102 80	102 95
A. B. d'Italia	1228 —	1230 —	1230 50	1230 —
Commerc.	776 —	779 —	780 —	— —
Cred. Ital.	558 —	558 —	559 —	— —
Banco Roma	103 —	103 —	104 50	104 —
Ferr. Medit.	395 —	396 —	— —	396 —
» Merid.	677 —	679 —	678 —	681 —
Ac. di Terni	1412 —	1415 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	444 —	444 —	— —	— —
Raffinerie	377 —	377 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	347 50	— —	— —
Meridionali	— —	351 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	512 —	— —	— —
» » 4	— —	506 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 02	100 01	100 —	100 05
Berlino id.	122 93	123 —	122 27 1/2	123 —
Londra id.	25 13	25 13	25 12	25 13

Consolidati: Media Uff. del Regno 6 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.80 70	101.93 70	102.50 27
3 1/2 % netto	102.76 04	101.01 04	101.53 94
3 % lordo	69.09 17	67.89 17	68.85 55

BORSE ESTERE

Parigi, 7 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 50	96 50	96 45
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	94 77	94 90	94 77
spagnuola	93 27	93 35	93 42
russa nuova	— —	96 65	96 50
portoghese	62 40	62 50	62 16
ungherese	— —	94 75	94 80
Egiziano 6 %	— —	102 70	102 60
Banca di Parigi	1379 —	1379 —	1368 —
Banca Ottomana	— —	725 —	724 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4440 —	4440 —
Lotti Turchi	— —	179 25	179 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	677 —	680 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 13	25 13
su Madrid	14 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 7 maggio	6	7
C. austr.	629 75	629 25
R. austr. oro	115 90	115 90
Id. carta	97 20	97 30
Ungh. 4.	93 05	93 40
» 3 1/2 %	83 —	82 85
N.li oro	19 11	19 11
Lire ital.	95 80	95 60
C. Londra	24 03	24 03

Londra, 7 maggio	7 apertura	7 chiusura
Consol.	85 15/16	85 7/8
Italiana	103 —	103 —
Turca	94 —	94 —
Russo 3 %	— —	67 —
Spagna	92 1/4	92 1/4
Giappon.	81 1/4	80 3/4
Egiziano	100 1/4	100 1/4
Argento	24 —	24 5/16

Berlino, 7 maggio	6	7
Ital. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	134 50	133 90
» Medit.	79 —	78 25
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 40	70 50
» Merid.	70 25	70 30
» Roma	— —	— —
» Medit.	79 —	78 25
Rublo	214 20	214 10
C. Italia	— —	81 25

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Budapest, 7 — La Banca Austro-Ungarica ha ridotto il tasso dello sconto al 4 0|0 a cominciare da domani.

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 7 — ore 15.55

Rend. 5 %	103.95	Raffinerie	376.—	Elba	458.—
Id. 3 1/2 %	102.85	Zucc. Ind.	278.—	Savona	365.—
B. d'Italia	1230.—	Eridania	390.—	Carburo	1024.—
Commerc.	778.—	Zucc. Naz.	100.—	Molini A. I.	156.—
Cred. Ital.	558.—	Id. Rom.	84.—	Semolerie	204.—
Bancaria	118.—	Lebaudy	170.—	Kerka	467.—
B. Roma	103.—	Terni	1420.—	Imprese	98.—
Meridion.	677.—	Metallurg	135.—	Armstrong	194.—
Mediterr.	395.—	Ferriere	251.—	Rapid	—.—
Navigazio.	444.—	Officine	478.—	Itala	57.—

LUIGI DI MATTEI gerente responsabile

Attorno ad una tiara

Romanzo di Emilio Gebhart
Traduzione di Clelia Zannoni - Chauvet.

Diritto esclusivo per l'Italia del « Popolo Romano »
E' vietata ogni riproduzione in Italia

CAPITOLO II.

La messa di mezzanotte.

La banda si slanciò verso l'altare urlando morte e bestemmiando. I preti circondarono gli scalini per difendere il papa. I briganti invasero il coro fino al limitare dell'altare, cacciando e atterrando a colpi di picca, dai lati dell'abside, i difensori del pontefice. Solo il Cenci osò salire a destra di Gregorio VII.

Gregorio coprì il calice col velo. Il Cenci lo aveva colpito alla spalla. Egli allora fissò gli occhi in faccia al sacrilego, e la dolorosa parola, detta da Gesù a Giuda nel giardino degli Olivi, gli venne alle labbra:

— Amico, a che ne venisti?

Il Cenci non rispose. Con mano brutale strappò Gregorio dalla Tavola Santa. I soldati afferrarono il vecchio e lo trascinarono via, fra le suppliche disperate del clero. La porta centrale di Santa Maria Maggiore era spalancata: al di fuori s'agitavano le torcie la cui luce rossastra splendeva come faro infuocato nelle tenebre; i cavalli, trattenuti a stento dagli scudieri del Cenci, abbagliati dal brusco luccichio della chiesa, fremevano e si agitavano, dall'alto del campanile, uno scampanio febbrile, chiamava al soccorso, ma l'appello della nobile basilica violata si perdeva vanamente per l'oscurità del cielo.

Attraverso la città addormentata, scendendo e risalendo con egual lena i ripidi pendii dell'Esquilino e del Quirinale, alla luce vivida delle torcie, passò la cavalcata fantastica. Gregorio mantenuto in sella da un luogotenente del Cenci, circondato da presso dai cavalieri, seguito da una banda urlante di gente a piedi, che correva fra la mota con sveltezza pari quasi al trotto dei cavalli, non apriva il labbro nè a preci nè a lamenti. La corrente che lo trascinava seguiva lungo il Tevere. Egli vide sfilare chiese, monasteri, castellacci coi loro torrioni, un ammasso confuso di casupole costrutte su ruderi imponenti; riconobbe ad un certo punto, spezzata in fondo ad un precipizio, la colonna di Trajano, e poi la grande sagoma del Campidoglio e le arcate del teatro Marcello.

Lì, appoggiato a un pilastro, immobile, un uomo, un prete, pareva attendere l'arrivo del corteo. Il Cenci, che correva in testa alla colonna, gli rivolse un saluto, che egli non rese; ma quando il papa gli passò d'innanzi Deodato, gettando indietro rapidamente il cappuccio, gli volse uno sguardo ironico di trionfo. L'Apocalisse della notte di Novembre s'era avverata.

La comitiva s'internò in un labirinto di stradicciole tortuose e si fermò poco dopo di fronte a un castello feudale, il covo del barone. Il Cenci fece entrare i suoi vassalli nel cortile col prigioniero e ordinò che la porta venisse immediatamente barricata. Condusse egli stesso il papa al piano superiore del castello, in una cella di cui l'unica finestra dava sull'interno, e indicandogli una specie di scranne appoggiato al muro:

— Siedi, gli disse, ci starai come un canonico. A giorno parleremo. Se vuoi la pace, me la pagherai cara. Se preferisci la guerra, bada, fra un secolo i nipoti dei tuoi cardinali ne tremeranno ancora.

E lasciò Gregorio all'oscuro, in fondo alla stanzetta.

Le ore trascorrevano lente e fredde. Il papa si sentiva sopraffatto dall'orrore di quella notte Si domandava, come Dio avesse potuto permettere tanta empietà, e per quale arcano della eterna giustizia espiava, egli, monaco casto e devoto, lo scandalo di chi nei tempi della sua giovinezza aveva disonorata la cattedra di S. Pietro. Era dunque opera vana lo sforzo da lui fatto durante trent'anni per purificare la Chiesa? I papi dei quali egli era stato il consigliere e l'amico, non erano dunque assisi alla destra del l'Eterno e non avevan potuto soccorrerlo nell'ora suprema della lotta?

Una grande angoscia turbava in pari tempo la sua coscienza. Si era forse sbagliato, ricercando con troppa asprezza il potere temporale, prendendo la spada a due mani per obbligare i baroni a strisciare ai suoi piedi, abbattendo senza pietà le loro castella e il loro orgoglio? Si era sbagliato forse nel troppo amore per l'ascetismo e nell'aver con tanta severità imposto ai suoi confratelli la disciplina monastica? A ciò che poteva succedere all'indomani o in un prossimo avvenire egli pensava appena. La sua tiara era stava calpestata nel fango della via; un ladro gli aveva strappato dal petto la croce vescovile; non gli restava che andare a finire i suoi giorni in qualche chiostro perduto nei monti della Sabina. Fremeva chiedendosi qual successore i suoi padroni avrebbero scelto; forse qualche vescovo tedesco più devoto a Cesare che a Gesù, pronto a prostituire all'Imperatore la dignità della Chiesa romana, oppure qualche adolescente, figlio di nobili, macchiato del peccato originale, pronto a disperdere il vino sacro dell'Eucaristia?... E finiva perfino col pensare che il naufragio della barca apostolica fosse consumato, che la storia della redenzione fosse finita, che Dio si fosse allontanato dagli uomini e avesse scacciato la sua Chiesa lungi dal suo cuore, e che fosse lui l'ultimo monaco, l'ultimo papa.

Allora, nel silenzio delle tenebre, si battè il petto e pianse.

Il riflesso grigiastro di un giorno d'inverno senza aurora fece capolino nella cella. E Gregorio si sentì più umiliato ancora, scorgendo l'oltraggio fatto al suo abito pontificale: il camice era coperto di mota, la pianeta lacerata e il palio sgualcito. E pensò con amarezza alla festa della notte, alla basilica piena di canti, ove egli benediceva fanciulli e pastori, al mistero profanato, al sangue di Dio abbandonato sulla candida tovaglia dell'altare.

Un passo pesante s'udì all'esterno. La porta s'aprì e il barone ricomparve.

— Hai dormito? chiese il Cenci.

— Ho pregato, rispose Gregorio.

— *Paternoster* da monaco, che non hanno mai varcato le mura delle mie torri. Dio non t'ha ascoltato. Eppoi, Iddio non ama che i papa giovani e buontemponi. Vedi da te stesso che ti abbandona.

— Dio abbandonò pure il proprio figliuolo fra due ladroni, ma... per tre giorni soltanto. E io aspetterò!

— Tu aspetterai giorni, settimane e anni se sarà necessario. Sei nelle mie mani come un gingillo fragile e soffrirai la solitudine, la fame, le tenebre, il terrore, il martirio, finchè non avrai piegato al mio volere.

— Che chiedi da me? Io sono il pastore e il padrone di tutte le anime e tu sulla mia coscienza non hai alcun diritto.

— Ma io posso torturarti fino alla morte.

— Sarà l'espiazione dei miei peccati. In questo momento la Chiesa può forse avere bisogno del sangue d'un martire.

Il Cenci alzò le spalle e rammentò le parole di Deodato.

— Un tiranno scacciato dal suo palazzo e dato in balìa ai motteggi del suo popolo, un vescovo cacciato dalla sua diocesi, un novizio condannato a languire nella cella del proprio convento, non sono martiri. Innanzi tutto tu abdicherai solennemente nelle mani dei nobili che hai degradato e spodestato; renderai loro il diritto di eleggere quel papa che è lor conte signore col beneplacito dell'imperatore, che è nostro signore supremo. Dopo se sopravviverai ad abbassamento sì grande vivrai semplice monaco per tuo conto, lungi da Roma e canterai da mane a sera mattutino e vespri. Io ti affiderò alle cure di un abate mio amico che dovrai chiamar « padre ».

— Io sarò papa fino all'ultimo respiro. Iddio solo è il mio padrone. Tu potrai sollecitare la fine del delitto, ma sarà il papa il Re dei re, il sovrano degli imperatori che tu colpirai, parricida.

Il Cenci, furioso, fece un passo alzando la mano verso il vecchio.

— Se Iddio te ne lascia il tempo, però, proseguì Gregorio. Vedi già la sua giustizia. Ascolta,

---

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
—(**Arretrato centesimi 10**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto. secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Obliegh, Milano, Gall. V. E. 24.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

TISI TUBERCOLOSI

Bronco-alveolite; Bronchite fetida

« Aegri surgunt sani »

Le innumerevoli guarigioni di tisi e tubercolosi pulmonare danno la certezza che la « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » è il vero rimedio per liberare l'umanità dal terribile flagello, che uccide annualmente oltre tre milioni di persone.

La « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » ha la virtù di riuscire efficace contro tutti i bacilli patogeni, per la virtù specifica del creosoto e dell'essenza di menta, per cui guariscono non solo la tisi e la tubercolosi pulmonare, ma anche la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi e le altre gravi malattie bronco-pulmonari, dipendenti forse da altri bacilli non ancora studiati.

E siccome nessuna ragione è plausibile per spiegare le sbalorditive guarigioni conseguite dalla « *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* » si osserva con piacere che medici ed ammalati dichiarano ***miracolosa*** l'efficacia dell'eccellente prodotto.

Tutto ciò è dimostrato da migliaia e migliaia di lettere spontanee ed autentiche, presentabili a tutti. Ne riferiremo pochissime del 1907.

SQUILLACE 12-3-07. — Pregovi volermi spedire altri 2 fl. della sua pregiata Lichenina al creosoto e menta, giacchè avendola usata ho trovato che risponde benissimo in un caso di tubercolosi pulmonare avanzata. Dott. Lo Presti Gioacchino

SAREZZANO — Spedisco lire 24 per avere sollecita spedizione dell'ottima Lichenina al creosoto e menta e 2 fl. Rigeneratore. Avendo già provato personalmente gli effetti della gradevole Lichenina l'ho proposta ad altri che ne hanno bisogno. Martino Parsi in Sarezzano presso Tortona (Alessandria).

GALLARATE (Milano) 20-3-07 — Prego spedirmi altri 3 fl. della miracolosa Lichenina al creosoto e menta, trovandola efficacissima — Casola Nino, Messo Comunale.

CIMINNA. (Palermo), 5-4-07. — Avendo sperimentato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta l'ho trovata utilissima in un infermo affetto di bronchite cronica. Perciò prego mandarmene altro fl. per usarlo in altro caso consimile — Vi rimetto il costo. — Dott. Graziano Vito, Medico condotto, Via Pretura.

CENTOLA, (Salerno), 6-4-07. — Traggo benefici e costanti effetti dalla vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un ammalato di bronchite cronica con bronchettassia, dopo aver sperimentato inutilmente tanti altri rimedi, ha ottenuto dalla Lichenina il successo più completo. Speditemene altri fl. — Dottor Vassallo Domenicantonio.

CITTA' DI CASTELLO, 17-4-07. — Favorite rimettermi 3 fl. Lichenina al c. e m. che esperimentai con ottimi risultati specialmente nei catarri bronchiali. — Dott. Giuseppe Guzzieri medico primario.

FICULLE (Perugia) 19-4-07. — Avendo l'altro giorno fatto venire un fl. di Lichenina al c. e m. per mia moglie affetta da bronchite con emottisi trova tanto giovamento per cui mi fa il favore di spedirmene altri due fl. — Passamai Luigi.

SETTEFRATI (Caserta) — Avendo sperimentato con successo la loro Lichenina semplice su persona di mia famiglia sofferente di tosse asprissima con influenza a completare la cura la prego di spedirmene 2 fl. al c. e m. — Dott. Marco Cordelli.

PRECETTO DI VALENZA (Aless.) 3-5-07. — Continuando il mio cliente a prendere con soddisfazione e con buon risultato la loro Lichenina al c. e m. prego inviarmene altri 12 fl. — Successivamente il 13-5-07 scrisse: Prego spedirmene altri 3 fl. avendo constatato con soddisfazione mia e del mio cliente grande vantaggio. — Dott. Pietro Mosebrio.

BISCARI 4-5-07 — Prego spedirmi altri 3 fl. di Lichenina al c. e m. perchè i primi due apportarono sollievo e forza ad un mio figlio ammalato da ben 15 mesi di emottisi ribelli a diverse cure. Adesso con la vostra Lichenina va meglio, lo stimolo della tosse va scomparendo, la febbre cessa nelle ore antimeridiane. Concludendo l'ammalato si sente rinascere. E posteriormente il 28-5-07 ne chiese altri 2 fl. scrivendo: Il malato migliora visibilmente, ha trovato la vita nella vostra Lichenina al c. e m. — Michele Lo Rizza.

MONOPOLI 9-5-07 — Sperimentata la loro Lichenina al c. e m. ho visto buon risultato. La tosse è diminuita e persistono pochi decimi di febbre per cui mi spedirete un fl. di Lichenina ad un fl. di Rigeneratore — Luigi Cavallo di Tommaso.

POLICASTRO DEL GOLFO 18-5-07. — Prego spedire al signor Antonio Esposito di qui la rinomata Lichenina al c. e m. accordando al medesimo la solita riduzione a me dovuta perchè veramente povero. — Dott. Francesco Mangia.

CIVITAVECCHIA, 20, 5-07 — Quattro mesi or sono mia moglie ebbe bronco alveolite con tendenza tubercolare e guarì con la Lichenina al creosoto e menta. Ora ritornata la tosse per cui prego spedirmene 2 fl. — Ettore Angoletti 1. cuoco, piroscafo « Candia. »

SOSTEGNO DI TIEMI (Ferrara) 1-9-07 — Prego spedirmi 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta. Servono per un mio amico sospetto di tubercolosi, visto l'esito felice di mio figlio perfettamente guarito in forza del vostro miracoloso specifico — Parmiggiano Luigi, magazziniere della S. A. Immobiliare lodigiana.

SOVERATO, 8-07 — Prego spedirmi 2 fl. della vostra rinomata e miracolosa Lichenina al creosoto e menta. Altra volta ne presi 6 fl. ed ebbi buon risultato. Achille Pavon fu Giacomo.

NOEPOLI (Potenza) 14-6-07 — Prego spedirmi 2 fl. della miracolosa Lichenina al creosoto e menta usandomi lo stesso trattamento di favore della precedente richiesta — Dott. Angelo Carlomagno.

TREVISO, 9-7-07 — Con un fl. di Lichenina al creosoto e menta si è ottenuto un effetto mai sperato; diminuita la tosse, cessata la febbre, aumentato l'appetito. Vi rendo mille ringraziamenti per il loro preparato miracoloso provato su di una giovane, prego spedirmi altri 5 flaconi per la cura completa. Signor Fusaro Giuseppe, via Castelmenardo 29. Treviso. Con stima Zaga Florindo.

SASSOFORTINO (Grosseto), 8-7-07 — Prego spedire un secondo fl. della pregiata vostra Lichenina al creosoto e menta avendola trovata efficacissima per la tosse
Prof. Carlo Pellegrino, Corso V. E. 49.

GENOVA 6-7-07 — Prego spedirmi un fl. di Lichenina al creosoto e menta avendo constatato che è il miglior rimedio contro la tubercolosi.
Leonardo Domenico, R. G. di F. Caserma Santa Teresa.

FELTRE, 9-7-07 — Avendo ottenuto mirabile risultato con i tre flaconi di Lichenina al c. e m. prego ripetere la spedizione — Mimiola Massimo Pitoza, via Tezze.

LUCCA 9-8-07 — Avendo ottenuto immenso successo dalla sua speciale e rinomata Lichenina al creosoto e menta prego spedirmene ancora 2 fl. a ciò mi sia utile a licenziare il mio medico curante, stando in piena via di guarigione. Già da molto tempo trovandomi in triste condizione. — Adelina Chiappa, Caffè Nazionale.

SOCORDIA, 15-9-07 — Prego spedirmi un secondo fl. di Lichenina al c. e m. il primo fl. le ha fatto diminuire la febbre e la tosse è quasi cessata. — Papalardo Giuseppe.

FRONTONE, 6-9-07 — Ho già provato i benefici effetti della vostra Lichenina al c. e m.; prego spedirmene altro fl. in assegno — Dott. Umberto Masi.

VEROLI, 24-10-07 — Speditemi due fl. Lichenina al c. e m. Ho fatto fare l'esame dell'espettorato e non sono stati trovati bacilli, anche il catarro è quasi cessato — Enrico Pagliarelli.

NETTUNO, 24-10-07 — Inviatemi 2 fl. di Lichenina al c. e m. avendovi trovato un gran giovamento.
Ferruccio Mainardi, via S. Rocco, Palazzo Bazzichelli.

DIAMANTE, 3-10-07 — Ho esperimentato il fl. saggio della Lichenina al creosoto e menta e comunque non si possa in brevissimo tempo giudicare dell'efficacia della stessa, pure posso affermare che l'ammalato migliora. Speditemene quindi 3 fl. in assegno. Dott. Francesco Siniscalchi

LA CANEA, 31-8-07 — Ho ricevuto i fl. del loro miracoloso farmaco. Invio loro i sentiti ringraziamenti di mia cognata per la quale era destinato e che entrata già nel secondo grado di etisia si trova, grazie alla continua cura di Lichenina al c. e m. fuori pericolo, e assicurano i medici che nessuna traccia rimane del male terribile.
Ora incominciano la cura altre due ragazze di mia conoscenza, alle quali i medici curanti di mia cognata consigliarono il loro farmaco, avendone constatato le mirabili virtù. Prego inviarmene altri 6 fl. Successivamente il 21-9-07 scrisse per altri 12 fl. dichiarando: « Mia cognata, la prima che ne fece uso e guarì, invia loro continue benedizioni. Botturi Pietro, posta italiana. La Canea.

SANGUINETTO (Verona) 15-10-07 — Prego spedirmi subito altri 2 fl. della vostra prodigiosissima Lichenina al creosoto e menta, che trovai di gran giovamento per la mia salute — Maestro Gaetano Zinetti.

LUCCA, 13-11-07 — Prego spedirmi 3 fl. della portentosa Lichenina al creosoto e menta ed un fl. di Essenza di menta — Giuseppe Paterni, Lucca u. Cappella.

I fatti non si discutono. Da una numerosissima statistica rimane stabilita l'*immensa efficacia* immediata della Lichenina al creosoto ed essenza di menta per guarire la tisi, la tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida la emottisi e tutte le gravi malattie respiratorie (Prof. Scalea).

Un fl. di saggio viene spedito gratis ai medici di tutto il mondo.

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* costa lire 3 il fl. per posta, si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345.

AGLI INDUSTRIALI

Il Signor prof. **Johann SCHUTTE** domiciliato a Bremerhaven (Germania), proprietario della Privativa Industriale Italiana del 31 maggio 1904 - Reg. Att. Vol. 190 N. 11 - Reg. Gen. N. 72303, intitolata:

" COMPTEUR ENREGISTREUR DE VIBRATIONS "

è disposto a vendere questa sua Privativa od a concedere licenze di fabbricazione.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agente in Italia, Ing. **CARLO MOLESCHOTT** Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica — Via Volturno 58 - ROMA.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 8 Maggio 1908 — S. Vittorio
Leva il sole alle 4.59 m. — Tramonta alle 7.13s.
Leva la Luna alle 11.18m. — Tramonta alle 1.24m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.30

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 7 Maggio 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	12.0	3/4 coper.	Nizza	18.5	1/2 coper.
Amburgo	11.2	piovoso	Zurigo	9.3	piovoso
Vienna	12.4	coperto	Costantin.li	19.5	sereno
Madrid	13.0	sereno	Malta	20.4	1/4 coper.
Parigi	11.7	1/2 coper	Atene	21.[illegible]	3/4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.
Genova	15.4	1/4 coperto	legg. mosso	16.5	14.6
Torino	14.2	sereno	—	20.3	12.5
Milano	14.6	coperto	—	23.6	12.6
Venezia	13.2	nebbioso	calmo	20.4	13.0
Bologna	17.5	3/4 coperto	—	22.8	12.8
Ravenna	17.5	sereno		24.0	12.9
Ancona	20.2	3/4 coperto	mosso	26.0	13.0
Firenze	16.1	coperto	—	22.4	15.3
ROMA	14.0	coperto	—	24.2	12.9
Bari	18.0	1/2 coperto	calmo	27.4	15.2
Napoli	15.8	coperto	calmo	2[illegible].4	12.1
Caggiano	14.3	3/4 coperto	—	22.0	9.9
Tiriolo	12.0	1/2 coperto	—	25.0	10.0
Palermo	20.0	1/4 coperto	calmo	32.7	13.9
Messina	18.2	1/2 coperto	calmo	30.8	17.1
Cagliari	14.6	sereno	legg. mosso	2[illegible]	12.0

Probabilità: venti moderati o forti del terzo quadrante; cielo nuvoloso nell'Italia superiore con qualche pioggia e temporale, vario sull'inferiore; Tirreno mosso e alquanto agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 760.0. Termometro centig. **massima 23.1 minima 12.9.**
Umidità relativa 59 assoluta 11.13 Vento a mezzodì: S. W.
Stato del cielo: coperto nuvoloso.

Sciarada.

La donna cara, cui cotanto io *primo*,
Per mostrarsi con me tutta *totale*,
Dal crin si tolse un appassito e frale
Secondo e sorridendo mel donò.

Spiegazione del passatempo precedente:
SAL-TAMAR-TINO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 2 MAGGIO 1908.

Prosperi Giulio impiegato, con Sghilli Elisabetta
Colasanti Raffaele muratore, con Ricasoli Paolina
Salvi Domenico cameriere, con Bordini Domenica
Catini Vincenzo impiegato, con Bolzoni Emma
Pensuti Domenico stagnaro, con Cesari Cielia
Quagliotta Domenico sarto, con Salandri Emilia
Anniucci Leopoldo infermiere, con Rossi Ada
Gobbi Eugenio tramviere, con Martelli Dina
Hoffer Guglielmo Federico medico chirurgo, con Marro Emma
Berardo Giuseppe impiegato, con Sandro Elena
Liberati Guido impiegato, con Spadaccini Elena

MATRIMONI del 3 MAGGIO 1908.

Gambini Arnaldo impiegato, con Figuriti Michelina
Santarelli Aldo impiegato, con Bevilacqua Maria
Angelucci Emilio bronzista, con Patrizietti Egilda
Catà Luigi vignarolo, con Recchioni Adele
Cellini Giovanni facchino, con Di Giammarco Maria
Barbini Cesare, con Galli Ersilia
Carletti Emilio muratore, con Monacelli Preziosa
Mastragiacomo Pietro infermiere, con Rossi Angela
Secodato Umberto tipografo, con Bernardi Teresa
Amici Giuseppe fendiliere, con Battifoglia Elena
Pugliesi Domenico muratore, con Baduri Argenide
Cavalli Alessandro facchino, con Franchi Giovanna
Silvestri Pietro ferroviere, con Dusi Bersabea
Capponcini Gino Meccanico, con Baccaloni Amelia
Silvi Casimiro guardiano, con Fornari Irene
Mattioli Alberto imbianchino, con Diorio Giulia
Fiori Salvatore agente postale, con Conciatori Maria
Grisanti Adolfo bracciante, con Bruscolotti Luisa
Trinca Amedeo commesso, con Marini Livia
Del Gaudio Antonio impiegato, con Pagnotta Raffaella
Mirabella Giuseppe medico veterinario, con Roberti Paolina

Nati e morti denunziati il 5 maggio 1908.
Nati 29.
Morti 20 dei quali 4 inferiori ai 7 anni

Morti.

Albertini Domenico fu Tommaso, Roma, 59, agr., celibe
Toccafondi Vincenzo fu Vincenzo, Roma, 80, magistr., ved.
Baulati Angelo fu Costantino, Roma, 57, cocc., con.
Mondavio Caterina fu Giuseppe, Albano Laziale, 51, coniug. Tamburrini
Cicrolini Caterina di Umberto, Roma, 9
Coscia Adelaide fu Amato, Roma, 80, ved. Paolini
Carli Teresa, Roma, 78, ved. Ziorletti
Pro peri Bernardino fu Antonio, Carsoli, 60, scopino, v.
Del Monaco Margherita fu Belardino, Roma, 29, con. Iori
Chiominti Alfredo fu Francesco, Roma, 20, mecc.
Giannini Erminia fu Giovanni, Bologna, 35, con. Guglielmi
Boni Assunta fu Carlo, Ascoli P., 38, con. Marinelli
Torni Elisabetta fu Leopoldo, 27, con. Palma
Baldoni Francesca fu Settimio, Nocera Umbra, 62, coniug. Palmarini
Cairati Giuseppe fu Angelo, Ossago, 47, celibe
Pierviselli Antonio di Benedetto, Colle San Magno, 21, soldato, celibe

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Potenza - 22 maggio - Manutenzione 1908-312 S. P. Venosa-Cerignola. Pres. comples. L. 50.000. — 21 maggio - Idem via Veronica. Pres. Comp. L. 47.5000.
Comune di Sutri - 20 maggio - Vendita piante del bosco Monte Calvi. Pres. L. 17.980 piante alto fusto e L. 5940 per le cedue.
Comune di Chiavenna - 11 maggio - Sopralzo del fabbricato dell'antica dogana. Pres. L. 60,332.
Municipio di Milazzo - 23 maggio - Condotta d'acqua Pres. L. 344.578.

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 9 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136 dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese. Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.13
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a. tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S Angelo dalle 10 alle 18
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Calisto v. Appia Antica 33, dalle 8-1
Id. Domitilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.15		18.20				
Frascati	7.—	9.17	12.5	15.50	19.10		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Fiumicino	5.42*	8.15	8.20*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	5.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 22.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	[illegible]	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.15	20.50		
Terracina-Velletri		9.55		15.30			
Velletri	8.33	9.55	15.30			21.—	
Fiumicino	8.38*		16.30	21.45		21.—	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—	21.40*	

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5.50	9.3	11.30	15.15	18.20	—	—	—
Bagni	a.	7.—	10.18	12.37	16.22	19.10	—	—	—
Villa Adriana		7.21	10.29	12.56	16.44	19.23	—	—	—
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	—	—	—
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.26	16.30	17.40	19.8	fest.	—
Villa Adriana		6.01	8.09	11.42	16.48	17.55	19.22	—	—
Bagni	a.	6.20	8.21	12.01	16.56	18.14	19.37	—	—
Roma	a.	7.3[illegible]	[illegible]	13.15	17.40	[illegible]	[illegible]	—	—

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.10 | 9.45 | 12.25 | 14.5 festivo | 17.10 | 18.25 | 20.20
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.57 | 8.27 | 10.21 fer. | 13.52 | 16.27 | 18.55 | 20.51 fest.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
8.45 | 9.35 | 11.55 | 17.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.26 | 11.53 | 18.4 | 20.23 festivo
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.40 | 9.15 | 15.30 | 18.5
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
9.34 | 14.15 | 18.24 | 21.30

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.10	—	11.18f	15.27f	17.40
Prima Porta	a.	6.41	9.51	—	11.59	16.8	18.21
Castelnuovo	a.	7.25	10.34	—		16.54	19.6
Rignano	a.	8.2	11.10	—			19.44
Civ. Castellana	a.	8.45	11.50	—			20.26
Civ. Castellana	p.	6.6	14.40	—		17.47	—
Rignano	a.	6.49	15.23	—		18.30	—
Castelnuovo	a.	7.24	15.58	—		19.5	16.27f
Prima Porta	a.	8.3	16.39	—	13.41f	19.48	20.8
Roma	a.	8.50	17.20	—	14.59	20.30	20.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21
GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30
Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21
FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32
GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40
Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth